

**SUPSI**

LAVORO DI DIPLOMA DI

CHIARA PADOVANI

MASTER OF ARTS IN INSEGNAMENTO PER IL LIVELLO SECONDARIO I

ANNO ACCADEMICO 2014/2015

**L'EDUCAZIONE ARTISTICA NELLA SCUOLA**

**PRIMARIA**

**CONFRONTO DELLO STUDIO DELL'ARTE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

**IN SVIZZERA, KENYA E NEW SOUTH WALES**

RELATORE

LUCA BOTTURI



*Ringraziamenti – Ringrazio Luca Botturi che è stato sempre disponibile nell'accompagnarmi e guidarmi nella concezione e stesura di questo lavoro di diploma. Ringrazio le insegnanti della Bambakofy Academy, Karol in particolare, sempre buona e disponibile. Ringrazio Martino e i miei amici.*



# L'educazione artistica nella scuola primaria

## Indice

1. Le arti a scuola .....	1
Il ruolo dell'educazione artistica nella scuola primaria .....	1
Kenya, Svizzera, New South Wales un confronto internazionale .....	3
Kenya .....	3
Svizzera .....	4
New South Wales .....	5
2. Piani di studio in Ticino, Kenya, New South Wales .....	8
2.1 Introduzione .....	8
2.2 Programma della scuola ticinese del 1985 .....	9
Struttura piano di studi .....	9
Aspetti semantici .....	12
Interdisciplinarietà .....	13
Il senso delle attività .....	13
Cosa guardare? .....	13
2.3 Il nuovo piano di studi della scuola obbligatoria ticinese (HarmoS) .....	14
Struttura piano di studi .....	14
Aspetti semantici .....	17
Cultura .....	18
Esigenze dell'allievo .....	19
2.3 Syllabus for Kenya primary school (1967) .....	20
Struttura piano di studi .....	20
Aspetti semantici .....	22
2.3 Creative Arts K-6 Syllabus, New South Wales (2000) .....	25
Struttura piano di studi .....	25

Aspetti semantici.....	27
Rapporto con l'arte, la cultura e la tradizione.....	27
Making/Appreciating .....	28
3. Confronto tra i piani di studi .....	30
3.1 Confronto dei dati strutturali.....	30
<i>Posizione nel programma</i> .....	30
<i>Numero e percentuale di pagine dedicate alla materia</i> .....	30
<i>Spazio orario in griglia settimanale</i> .....	31
3.2 Confronto degli aspetti semantici .....	32
4. Interviste.....	36
4.1 Introduzione .....	36
4.2 Interdisciplinarietà .....	37
4.3 Arte.....	38
4.4 Importanza della disciplina .....	39
4.5 Emozioni .....	40
5. Conclusioni .....	42
5.1 Un confronto .....	42
5.2 Il percorso .....	42
<i>Analisi dei piani di studi</i> .....	43
<i>Interviste</i> .....	43
5.3 Risultati .....	43
5.4 Conclusioni .....	45
<i>Importanza della materia riconosciuta ma non effettiva</i> .....	45
<i>Prospettive di ricerca</i> .....	46
<i>Prospettive professionali</i> .....	46
Bibliografia .....	48

Allegati.....	50
Allegato 1 – Parole più usate per descrivere la materia.....	50
Allegato 2 – Tabelle aspetti semantici .....	55
Allegato 3 – Tabelle aspetti didattici .....	57
Allegato 4 – Interviste.....	61







# 1. Le arti a scuola

Il mio percorso di ricerca prende avvio dalla mia esperienza di cinque settimane in una scuola primaria del Kenya: la Bambakofy Academy di Gede. Durante il periodo di stage, organizzato dalla SUPSI in collaborazione con ATKYE, una ONG locale, ho avuto modo di venire a contatto con una modalità d'insegnamento del tutto differente dalla realtà con cui mi confronto qui.

In particolare mi ha colpito come l'arte sia una materia dichiaratamente di secondo piano e di poca importanza rispetto a quelle materie che, secondo il piano di studi del Kenya, sono materie d'esame, come la matematica, l'inglese o le scienze.

Dall'altro lato però, molta importanza viene data al canto e alla danza. Queste forme d'arte sono utilizzate dagli insegnanti per educare i loro allievi: attraverso i canti e la danza gli alunni imparano la disciplina.

Dal mio punto di vista, essendo insegnante di Educazione Visiva ed Arti Plastiche, trovo che insegnare arte, in tutte le sue forme, sia di fondamentale importanza per il bambino che si sta formando.

Partendo da questa considerazione mi sono chiesta quali sono in Ticino i contorni dell'insegnamento delle arti. Il confronto con la situazione d'altri Paesi può permettere infatti una interessante visione prospettica del tema.

Ho deciso di prendere in considerazione la scuola primaria poiché, durante il periodo di stage in Kenya, ho avuto modo di insegnare Creative Arts nelle classi dalla prima alla quarta elementare. Per avere un giusto confronto, svolgerò la mia ricerca indagando su questa fascia d'età.

## **Il ruolo dell'educazione artistica nella scuola primaria**

In recognition of engagement with cultural expression and creative activity – through fostering the process of learning to know, learning to do, learning to be and learning to live together - can contribute in profound ways to the competence of human individuals to respond throughout life in confident, imaginative, entrepreneurial, ethical, reflective and

generous ways to the complex challenges of the contemporary world.

Reaffirming that arts education, through strengthening the creative, reflective and expressive process, reinforces the unique qualities of cultures, encourages adaptability, innovative vision and the sharing of knowledge, fosters social and inter-cultural understanding and respect for otherness, and contributes to the economic prosperity and physical health of societies. (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, 2006)

Before answering the survey, I would like to share with the coordinators the idea of Arts Education as a double dimension process - 'Education to the Arts' and 'Education by the Arts'. Thus it places the cultural coherence of the child at the heart of any educational strategy. Moreover, this vision increases the value of all the disciplines and processes that have always been used by the communities – according to their own culture – to mould children's identity through their emotional and cognitive pre-dispositions. Hence the importance too of the social dimension of Arts Education which protects poor children from being marginalized from the educational system. (Badiane, 2004)

L'eccezionale ruolo svolto dallo studio "arte" nella scuola primaria, è sempre stato oggetto di analisi fin dalla nascita dell'insegnamento pubblico. Già nel 1793 Friedrich Schiller, nel suo saggio "ästhetisch briefe", trattò approfonditamente questo tema. Così come Alfred Lichtwark, direttore del museo Nazionale di Amburgo, che organizzò tre convegni sull'educazione artistica, preparando il terreno per tutte le discussioni sul contributo dell'arte nello sviluppo del sistema scolastico che hanno attraversato il '900.

Con l'avvento del XXI secolo, l'educazione sta diventando oggetto di sempre maggior interesse. Nel corso degli ultimi anni, infatti, sono diventati sempre più frequenti e rilevanti gli studi sulla situazione educativa, non solo a livello nazionale, ma anche di analisi mondiale.

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) svolge in questo contesto un ruolo determinante: con i suoi *annual report* e conferenze, questa organizzazione cerca di analizzare la situazione educativa globale.

In diverse occasioni, non ultima la World Conference on Arts Education, dal titolo “Building Creative Capacities for the 21st Century” (Lisbona, Portogallo, Marzo 2006), l’UNESCO ha approfondito il tema dell’educazione artistica.

Questo tema, proprio negli ultimi anni, è stato oggetto di studio anche per diversi ricercatori, in particolare la professoressa Anne Bamford, docente presso la London University of Arts, nonché direttrice dell’ International Research Agency. La professoressa Bamford ha dato un contributo determinante allo studio del ruolo dell’educazione artistica nella scuola primaria. Autrice di numerosi articoli e relatrice di svariate conferenze, il suo libro “The Wow Factor. Global research compendium on the impact of the arts in education”, (Bamford, 2006) scritto in collaborazione proprio con UNESCO, l’Australia Council for the Arts e IFACCIA (The International Federation of Arts Councils and Culture Agencies), è forse la fonte più rilevante e completa di ricerca su questo tema. Nella sua ricerca, infatti, attraverso lo studio ed il confronto di diversi casi, in diversi paesi del mondo, la professoressa Bamford mostra come poter valutare l’educazione artistica all’interno di ogni sistema scolastico.

La sua ricerca prende i passi dall’osservazione di una oggettiva scarsa considerazione dell’educazione artistica all’interno di molti sistemi scolastici (ne è un grande esempio il Kenya, di cui parlerò in seguito). Il monitoraggio globale degli standard educativi, ad opera di diversi organi nazionali ed internazionali, infatti, ha sempre più teso a focalizzarsi su materie più facilmente indagabili, come le materie scientifiche o letterarie. In questo sistema di valutazione a farne le spese spesso è proprio l’educazione artistica, non regolata da alcuno standard di valutazione.

Attraverso l’esempio virtuoso di sistemi educativi, in cui l’arte è una componente fondamentale all’interno del percorso di studi, infatti, la professoressa Bamford cerca di fissare degli standard di valutazione dello stato dell’educazione artistica.

### **Kenya, Svizzera, New South Wales un confronto internazionale**

#### *Kenya*

Numerosi ricercatori da tutto il mondo hanno analizzato il sistema scolastico dello stato Africano. Il Kenya è da molti anni in costante osservazione. L’UNESCO e le Nazioni Unite, in collaborazione

con il KIE (Kenya Institute of Education) e Ministero dell'Educazione Kenyota, redigono periodicamente dei report sul sistema scolastico e più in generale sul progetto educativo. Da quando, nel 1964, il Kenya ha ottenuto l'indipendenza dall'Inghilterra, il sistema scolastico è stato cambiato numerose volte fino ad arrivare all'attuale modello risalente al 1985. Il sistema è ora basato sul percorso 8-4-4, allo scopo di formare gli studenti con basi ampie e generalizzate, in particolare per quanto riguarda le materie scientifiche e professionali. Il curriculum scolastico della scuola primaria consiste in otto materie principali: matematica, inglese, scienze, kswahili, scienze sociali, educazione fisica, religione, ed educazione artistica. Alla fine dell'anno, gli allievi di tutte le classi sono sottoposti a dei test per poter passare all'anno successivo e, al termine degli otto anni di studi gli studenti vengono valutati attraverso un esame (Kenya National Examinations Council, KNEC). Sia per quanto riguarda gli esami fatti a tutte le classi che l'esame nazionale al termine degli otto anni, solo alcune delle materie vengono valutate: matematica, inglese, scienze, kswahili e scienze sociali.

L'educazione artistica non è perciò parte della valutazione finale. In un sistema scolastico fortemente centrato sulla valutazione, studenti ed insegnanti sono spinti a concentrarsi principalmente sulla preparazione all'esame. In questa "sindrome da esame", a farne le spese, tra le altre, è appunto l'educazione artistica. Brittaney Glenn (2011), nella sua tesi *The Impact of Arts Education in the Developing World*, mostra in maniera evidente i dati di questa situazione. Nel 2010, infatti, in una valutazione sul nuovo curricula scolastico ad opera del KIE, vennero raccolte informazioni e dati da ben 792 scuole primarie distribuite in tutto il Kenia circa l'effettiva efficacia del nuovo curriculum. I dati mostrarono in maniera disarmante che il nuovo curriculum non adempiva gli obbiettivi originali, affermando che gli studenti "acquisiscono conoscenze nella comunicazione scritta e verbale, nella matematica e nelle scienze, che rappresentano l'ambito cognitivo dell'insegnamento; da contro, però, gli alunni vengono formati in maniera molto parziale in aree quali creatività, responsabilità sociale e rispetto per la dignità del lavoro".

### *Svizzera*

In Europa gli organismi internazionali, negli anni novanta, hanno mostrato molto interesse per l'insegnamento dell'educazione artistica nelle scuole.

L'UNESCO nel 1999 (UNESCO, 1999) ha lanciato un appello a tutte le parti in causa nell'ambito dell'educazione artistica e culturale per fare in modo che questa disciplina potesse conquistare un

posto di riguardo nell'educazione di ogni bambino, partendo dalla scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno di istruzione secondaria.

Gli studi condotti dall'UNESCO hanno messo in luce il fatto che, se tutte le dichiarazioni di politica nazionali sull'educazione mettono in evidenza l'importanza della dimensione culturale e la necessità di promuovere le attitudini artistiche e creative dei giovani, in pratica, lo status e l'offerta dell'insegnamento artistico nel sistema educativo erano molto meno evidenti. Le principali discipline insegnate erano l'arte e la musica. Anche se le arti erano obbligatorie nell'istruzione primaria e durante i primi due o tre anni del secondario, comunque queste materie risultavano avere uno status inferiore rispetto alla matematica e alle scienze.

Le ricerche hanno messo in luce preoccupazioni relative al fatto che il tempo dedicato ufficialmente all'insegnamento artistico, e il tempo realmente messo a disposizione all'interno delle scuole, erano insufficienti per offrire un programma ampio ed equilibrato (Robinson, 1999; Sharp e Le Métais, 2000; Taggart et al., 2004). La mancanza di tempo, di spazio e di risorse sono stati identificati come fattori chiave che limitano il successo dell'insegnamento artistico (Bamford, 2006).

In Ticino anche se in maniera forse meno evidente, ci sono problemi simili a quelli riscontrati dall'UNESCO. Guardando i programmi scolastici riguardanti l'insegnamento nelle scuole elementari, si nota che molta importanza viene data all'espressione artistica, vista come forma di linguaggio alternativo a quello verbale che può essere un aiuto per apprendere. Ma di fatto, lo spazio dedicato a queste attività, rimane limitato a due o tre ore settimanali mentre in italiano ci sono cinque ore e un quarto e in matematica quattro ore e mezza a settimana.

### *New South Wales*

Così come in Svizzera, anche in Australia il sistema scolastico vigente si differenzia tra stato in stato. Nella mia analisi prenderò in considerazione lo stato del New South Wales, dove, l'educazione artistica, o meglio, l'educazione alle "arti", ha un ruolo fondamentale all'interno del curriculum scolastico. La scuola primaria è strutturata in sette anni, chiamato K-6, dall'anno

propedeutico (Kindergarden) all'anno sesto. In tutto questo percorso di studi le materie sono inglese, matematica, scienze e tecnologia, scienze sociali, educazione fisica e salute, una lingua straniera ed educazione alle arti. Lo studio dell'arte comprende diverse espressioni e forme: teatro, danza, musica, media art e arti visive.

L'aggiornamento per i professori nel NSW è costante. Numerose sono le riviste specializzate nell'ambito dell'educazione, come l' "Australian Journal of Teacher Education", o "International Journal of Education & the Arts". Molte sono anche le organizzazioni che raccolgono informazioni e sviluppano nuovi programmi per i curriculum. L'arte in particolare è da molti anni oggetto di studio e di costante aggiornamento. Come fa notare il ricercatore Christopher Klopper (2010) nel suo articolo "per il sistema scolastico Australiano l'educazione artistica ha un valore intrinseco nello sviluppo dello studente: "Arts education provides students with valuable opportunities to experience and build knowledge and skills in self expression, imagination, creative and collaborative problem solving, communication, creation of shared meanings, and respect for self and others. Engagement in quality arts education has also been said to positively affect overall academic achievement, engagement in learning, and development of empathy towards others (Australian Council for Educational Research 2004; Board of Studies NSW 2006; Cornett 2007; Russell-Bowie 2006)".

Il mio lavoro di diploma intende indagare su come viene considerata l'arte in questi tre stati sia a livello istituzionale che in particolare nel caso di tre scuole.

Per quanto riguarda la ricerca a livello istituzionale, indagherò sul ruolo delle arti nei programmi scolastici, lo spazio che le viene dato in griglia oraria, ed infine sul ruolo delle arti nella valutazione.



## 2. Piani di studio in Ticino, Kenya, New South Wales

### 2.1 Introduzione

In questo capitolo ho analizzato e messo a confronto i Piani di studio dei tre paesi presi in considerazione. Sono quattro i piani di studi analizzati e messi a confronto perché, per il Ticino, ho guardato il piano di studi attuale (risalente al 1984) e quello che verrà attuato a partire dal Settembre 2015, il piano di studi che segue le prescrizioni del concordato HarmoS.

Con questa analisi intendo capire come è vista e valorizzata la disciplina legata alle arti visuali. Ritengo sia necessaria e utile un'analisi accurata dei piani di studi perché è un modo oggettivo per capire come viene insegnata la disciplina e soprattutto per capire quali sono i valori e gli aspetti che sono ritenuti fondamentali a livello istituzionale.

L'analisi è strutturata su tre aspetti: dati strutturali, aspetti semantici e aspetti didattici.

1. I dati strutturali servono per capire qual è la struttura del piano di studi. In questa sezione ho raccolto i seguenti dati:
  - Posizione della materia nell'intero programma
  - Numero e percentuale di pagine dedicate alla materia
  - Numero e percentuale di ore dedicato alla materia durante la settimana.
2. Negli aspetti semantici ho cercato tutti quei dati che servissero a capire come è considerata la disciplina, cosa si insegna e perché si insegna. In particolare mi sono soffermata su questi punti:
  - Termini principali usati per descrivere l'ambito disciplinare (Allegato 1)
  - Articolazione della disciplina (Allegato 2 – Tabella 6)
  - Motivazione per la presenza della disciplina (Allegato 2 – Tabella 7)
  - Obiettivi principali (Allegato 2 – Tabella 8).
3. Infine, in Aspetti didattici (Allegato 3), si trovano tutti gli elementi utili per capire come viene portata in classe la disciplina, quindi effettivamente capire cosa “si fa” durante le ore di Attività creative. In particolare mi sono concentrata su due classi prese come modello: la prima e la quarta elementare. Ho preso queste due classi come modello perché in tutti e quattro i piani di

studi, viene sottolineata la differenza tra il bambino ai primi anni di scuola e il bambino negli ultimi anni di scuola (si suddividono gli anni di scuola dell'obbligo in primo ciclo e secondo ciclo in Ticino, Lower primari e Upper Primary in Kenya e Stage 1- 2 -3 in New South Wales). Questi sono i punti presi in considerazione per l'analisi degli aspetti didattici:

- Obiettivi e argomenti trattati al primo anno
- Obiettivi e argomenti trattati al quarto anno
- L'interdisciplinarietà fa parte del programma? Come viene messa in atto?
- Come avviene la valutazione? Come viene messa in atto?

## **2.2 Programma della scuola ticinese del 1985**

### *Struttura piano di studi*

La scuola primaria del Ticino dura cinque anni ed è divisa in due cicli:

primo ciclo sono i primi due anni, secondo ciclo gli altri 3.

Il programma è strutturato su sei aree disciplinari.

- 1) Lingua italiana
- 2) Lingua francese (seconda lingua)
- 3) Matematica
- 4) Studio dell'ambiente (dimensioni storico-geografica e scientifica)
- 5) Attività espressive
- 6) Educazione religiosa.

Sotto l'area Attività espressive, vengono raggruppate tutte quelle materie che

“come obiettivo fondamentale (hanno) l'acquisizione di LINGUAGGI che, nella loro peculiarità, svolgono una comune funzione espressiva e comunicativa non basata sulla parola” (p. 59).

Fanno quindi parte delle Attività espressive: Educazione fisica, Canto e musica, Attività grafiche e pittoriche, Attività creative, Educazione ai mass-media.

Il piano di studio delle attività espressive conta 27 pagine, circa il 30% del totale. Di queste, dodici sono dedicate alle Attività creative e Attività grafiche pittoriche (14%).

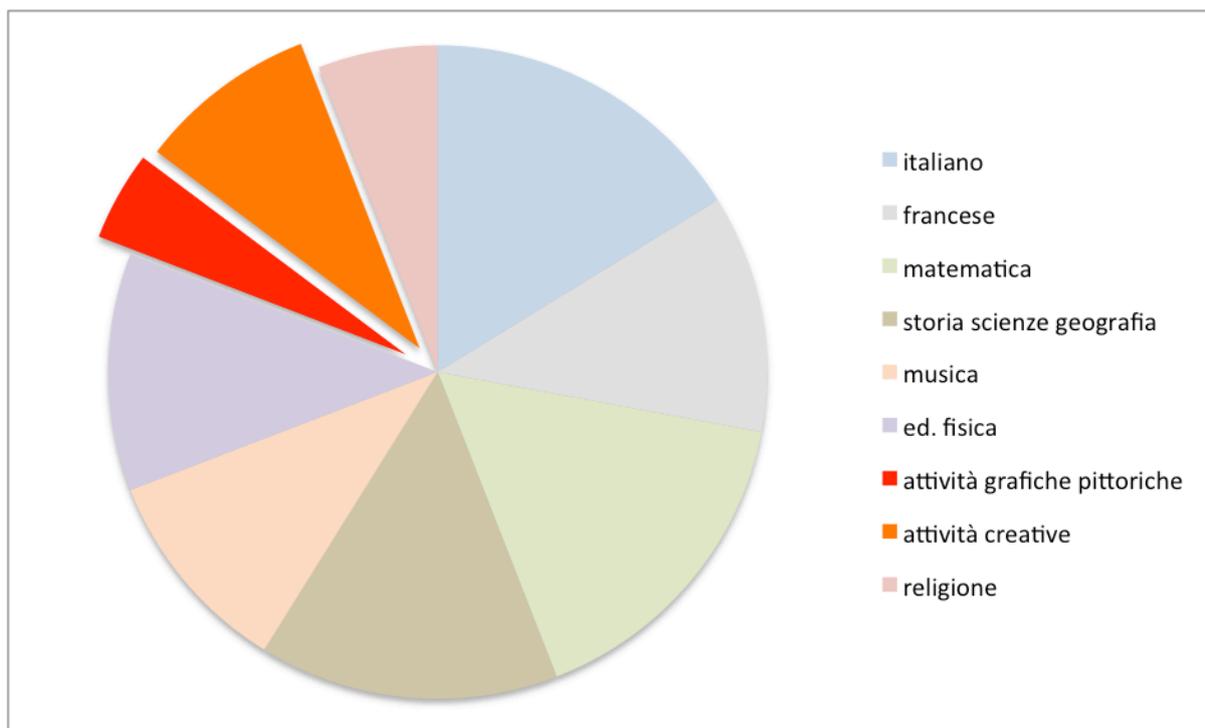


Figura 1. Suddivisione delle pagine del Programma della scuola elementare del Ticino.

*Attività grafiche pittoriche* è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Breve descrizione della materia
- Obiettivi primo ciclo
- Attività per il primo ciclo: argomento, esempi e osservazioni
- Obiettivi secondo ciclo
- Attività per il secondo ciclo: argomento, esempi, e osservazioni.

*Attività creative* ha una breve descrizione della materia e poi è suddiviso in primo ciclo e secondo ciclo. In queste sezioni sono presentati gli argomenti da svolgere con degli esempi. Ci sono cinque campi di attività sia per il primo che per il secondo ciclo:

- Piegare, ritagliare e strappare
- Modellare
- Stampare

- Intrecciare e tessere
- Ricamare e cucire

Le ore di Attività creative si svolgono con un insegnante specializzato nella materia, mentre per quanto riguarda le ore di Attività grafiche e pittoriche, si svolgono con il docente titolare.

Il numero di ore dedicato a queste due materie è diverso nei due cicli: nel primo ciclo: 2h e 10' di Attività grafiche e pittoriche e 1 h e 30' di Attività creative. Nel secondo ciclo diminuiscono le ore di Attività grafiche e pittoriche: 1h 30', mentre rimane invariato il tempo dedicato alle Attività creative.

I grafici seguenti mostrano lo spazio orario dedicato a queste attività.

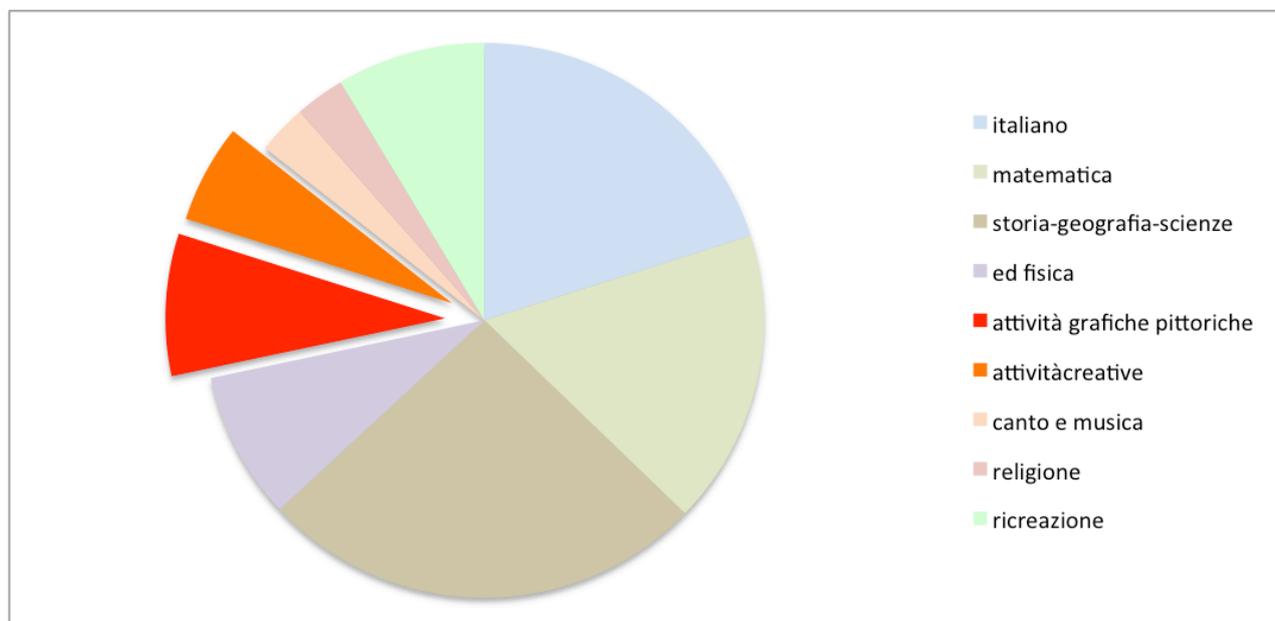


Figura 2. Spazio orario dedicato ad ogni materia durante la settimana. Primo ciclo.

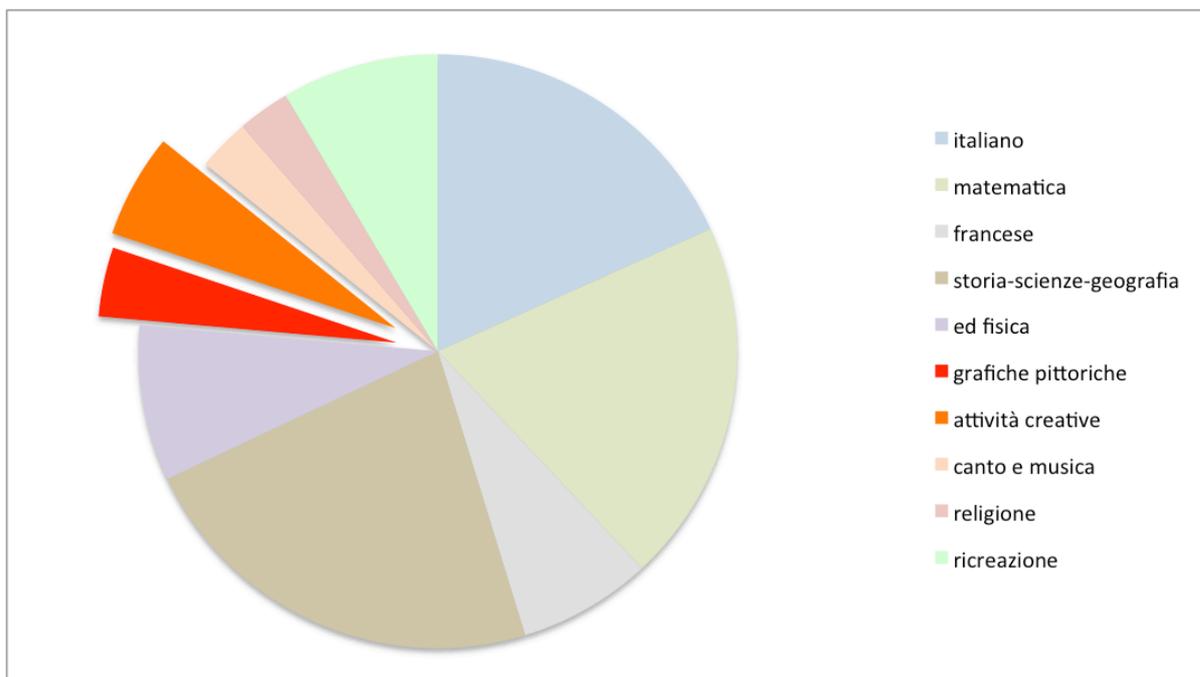


Figura 3. Spazio orario dedicato ad ogni materia durante la settimana. Secondo ciclo.

### *Aspetti semantici*

Le due materie, Attività creative e Attività grafiche pittoriche, vengono considerate come linguaggi non verbali, così come la musica e l'educazione fisica. L'allievo durante queste lezioni ha la possibilità di esprimere con sempre maggiore capacità e libertà gli stati d'animo, la fantasia e la creatività manuale.

Gli obiettivi principali sono: l'espressione dei sentimenti, lo sviluppo intellettuale e motorio, la capacità di invenzione e la formazione estetica. (Allegato 2)

Andando a guardare i vocaboli principalmente usati per descrivere la materia (Allegato 1), compaiono molto spesso le parole legate al sentimento e all'espressione degli stati d'animo (es. Sentimenti, emozioni, sensibilità, stati d'animo), che vengono però utilizzate perlopiù per descrivere le attività dei primi due anni di elementari. Per quanto riguarda invece il secondo ciclo delle elementari, si leggono molte più parole legate al guardare all'analizzare. Nel descrivere le materie viene posto l'accento anche sulla fantasia e l'invenzione e sull'importanza di sviluppare nell'allievo il gusto estetico.

## Interdisciplinarietà

Le attività grafiche e pittoriche e le attività creative sono viste quindi anche come mezzo per scoprire e analizzare la realtà che circonda l'allievo. Grazie a queste due materie, si ha la possibilità di guardare il mondo da un punto di vista differente rispetto alle altre materie di studio.

Il collegamento con le altre materie è quindi importante e viene sottolineato nel piano, soprattutto per quanto riguarda le Attività creative, sono numerosi i collegamenti interdisciplinari. Negli esempi di attività viene indicato l'argomento (es. Modellare), gli aspetti tecnici da trattare di quell'argomento (es. manipolazione libera di paste plasmabili), i materiali suggeriti (es. Plastilina, argilla, pasta farina-acqua-sale), alcuni esempi di cosa fare (Collane, braccialetti, personaggi, veicoli, biscotti) e i suggerimenti e spunti interdisciplinari (es. Nomenclature, drammatizzazione).

## Il senso delle attività

“L'allievo deve poter dare un senso a ogni sua realizzazione: uno scopo, una finalità affettiva una soddisfazione personale” (p.78)

Se nelle attività Grafiche pittoriche si pone l'accento sulla possibilità e la necessità di esprimersi del bambino, nelle Attività creative si insiste molto sulla dimensione di senso, ogni attività deve dare al ragazzo l'idea che quello che sta facendo è sensato, spesso questo porta a legare il *sensato* all'*utile*: una cosa ha senso se si può utilizzare. Di conseguenza molte delle attività proposte sono di oggetti utilizzabili in casa (es. calendari, presine, astucci, sacchetto per la ginnastica).

## Cosa guardare?

Uno degli obiettivi di queste materie è affinare il gusto estetico, la capacità di osservazione e di analizzare svariati messaggi visivi (p.75). Come avviene questo? Nella descrizione della materia e negli esempi di attività, si propone spesso di guardare il mondo che circonda i ragazzi, soprattutto immagini del mondo naturale (arcobaleno, tramonto, foglie).

Servendosi di oggetti e di fotografie sul mondo naturale gli insegnanti dovranno introdurre agli allievi principi di teoria visiva come la linea, la composizione, le forme i colori primari e secondari.

Quasi completamente assente è la Storia dell'Arte. Il guardare alle opere degli artisti è stato omesso dal piano di studi se non per un suggerimento di un attività (Esaminare gli accostamenti nella pubblicità, nella moda, nella pittura; p.77).

Più spesso invece si suggerisce di guardare e di far guardare immagini tratte dai rotocalchi, dai giornali di moda, della grafica pubblicitaria.

### **2.3 Il nuovo piano di studi della scuola obbligatoria ticinese (HarmoS)**

#### *Struttura piano di studi*

Dal settembre 2015 si comincerà a inserire in tutte le scuole della Svizzera, il nuovo piano di studi HarmoS, che comincerà ad essere messo in atto nelle prime classi di scuola elementari.

Il piano di studi per la nuova scuola non è stato ancora pubblicato ufficialmente, e l'analisi viene condotta su una bozza che risale a Marzo 2014.

Il piano di studio racchiude tutte le scuole dell'obbligo:

“In un unico documento, si presenta una visione globale e coerente delle finalità educative e formative per gli allievi dall'inizio della scuola obbligatoria a quattro anni fino ai quindici anni.”  
(p.5)

Gli anni sono sempre divisi in cicli e sono così suddivisi:

- . Primo ciclo: dal primo al quarto anno di scolarizzazione (1 anno facoltativo, due anni di scuola dell'infanzia – prima e seconda elementare)
- . Secondo ciclo: quinto – settimo anno di scolarizzazione (terza, quarta e quinta elementare)
- . Terzo ciclo: ottavo – undicesimo anno di scolarizzazione (ciclo di osservazione + ciclo di orientamento delle scuole medie)

Le materie sono raggruppate in diverse Aree disciplinari:

- Area lingue (Italiano + lingue due)
- Area matematica
- Area scienze umane e sociali – scienze naturali
- Area arti
- Area motricità.

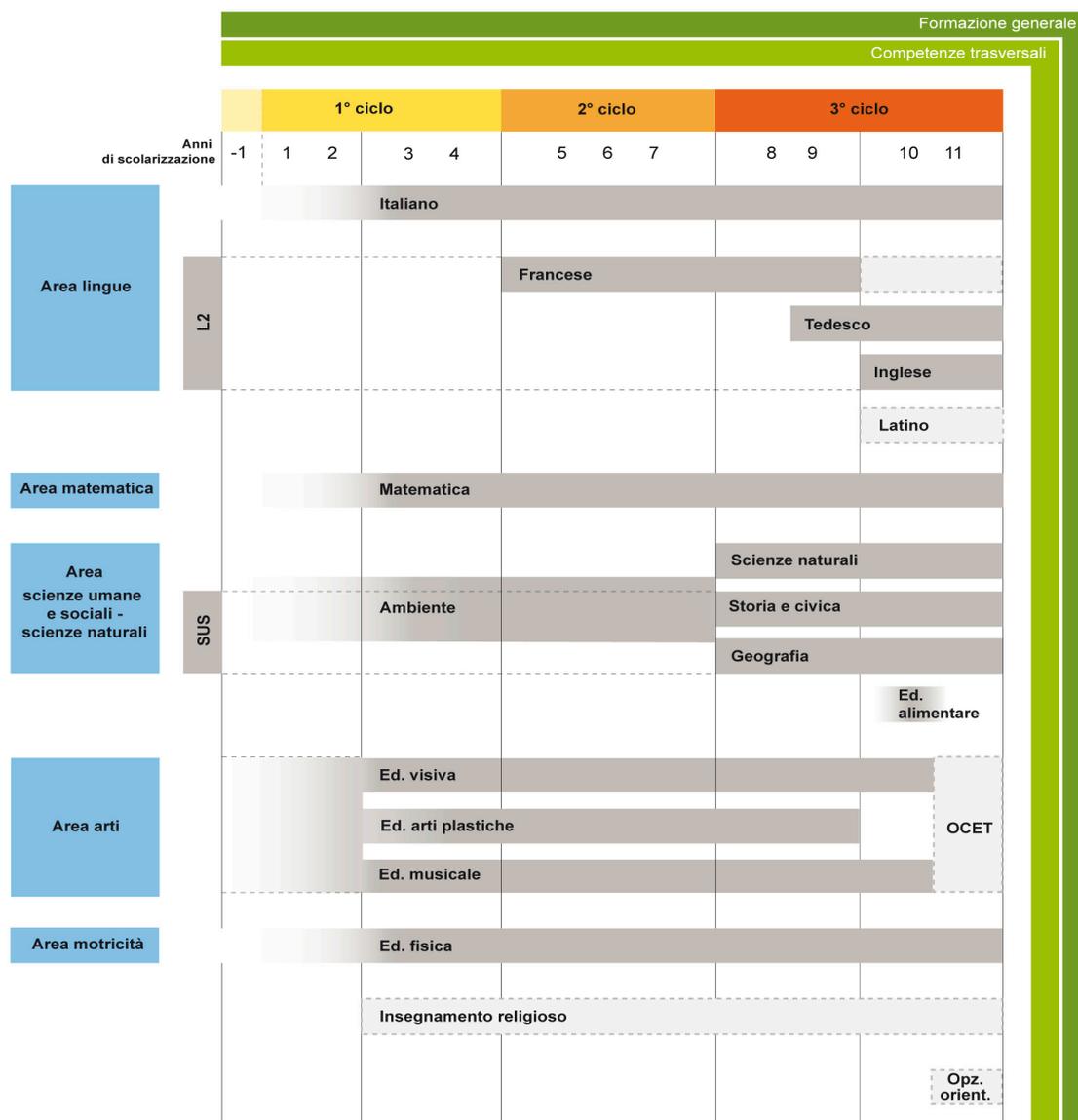


Figura 4. Schema tratto dal Piano di studi HarmoS. Questo schema mostra la struttura delle dimensioni formative.

Quelle che venivano chiamate nel precedente programma *Attività grafiche pittoriche*, prendono il nome di *Educazione visiva*, mentre le *Attività creative* diventano *Educazione alle arti plastiche*. Dell'area arti fanno parte Educazione visiva, Educazione alle arti plastiche e Educazione musicale. Educazione fisica in questo nuovo piano di studi è un'area a sé stante.

L'area arti è descritta in 24 pagine e occupa il 10,8 % di tutto il programma, sensibilmente meno che nel precedente programma.

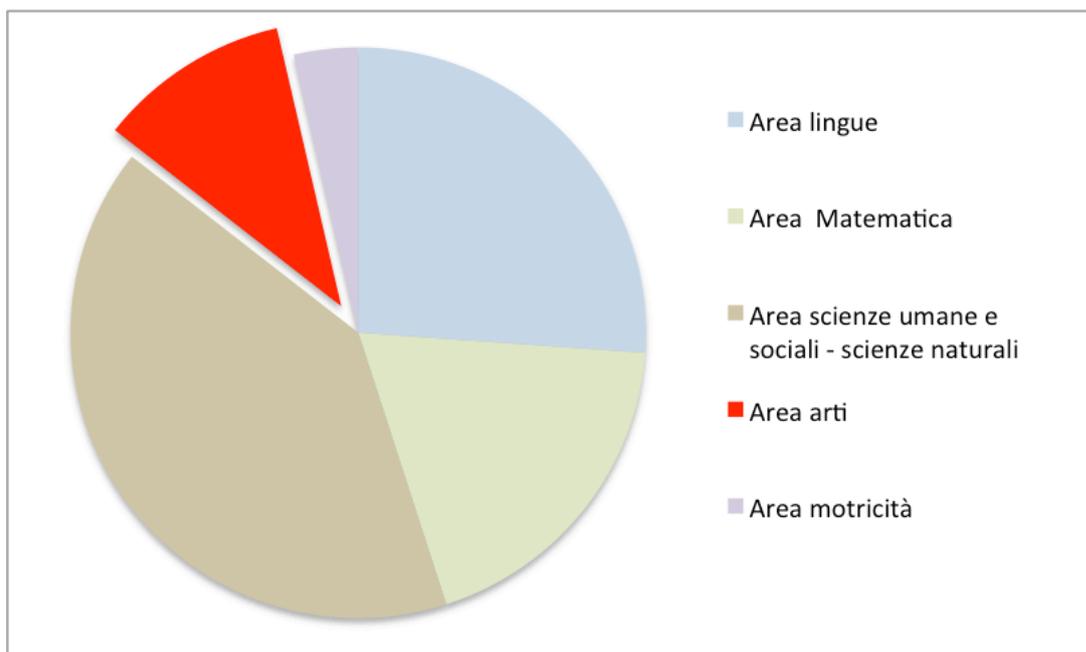


Figura 5. Suddivisione delle pagine nel programma HarmoS.

Per quanto riguarda il numero di ore di Educazione Visiva, nel primo ciclo si fanno 3 h a settimana, mentre nel secondo ciclo solamente 1 h.

Di Educazione alle arti plastiche si fanno 2 h a settimana per tutti e cinque gli anni. I grafici seguenti mostrano la suddivisione delle ore durante la settimana.

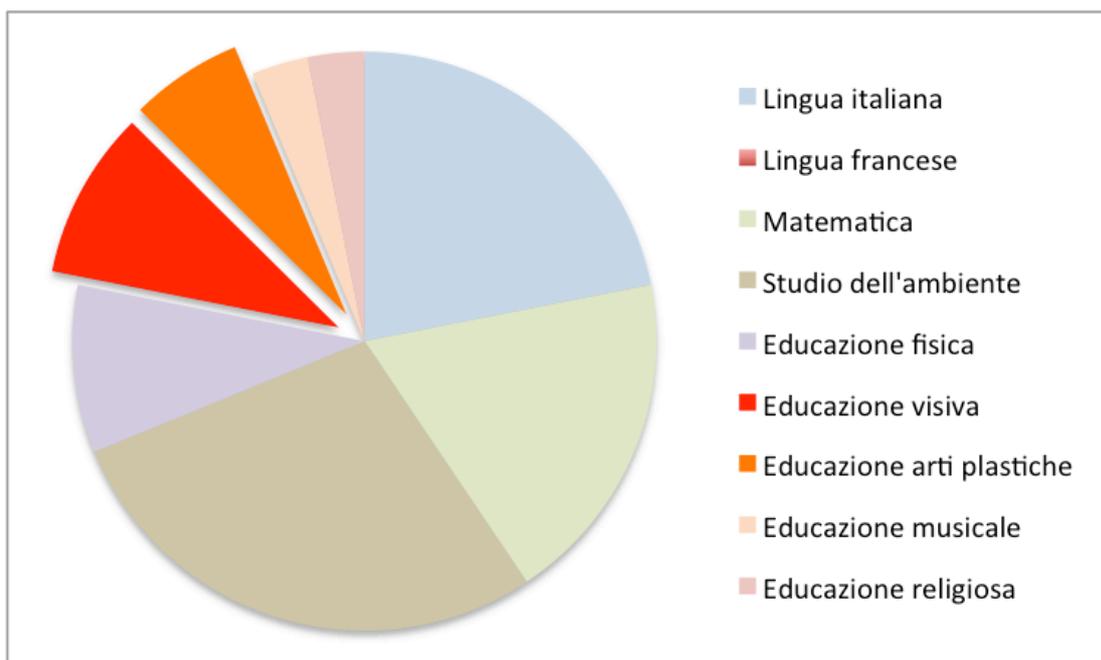


Figura 6. Suddivisione delle ore nel primo ciclo.

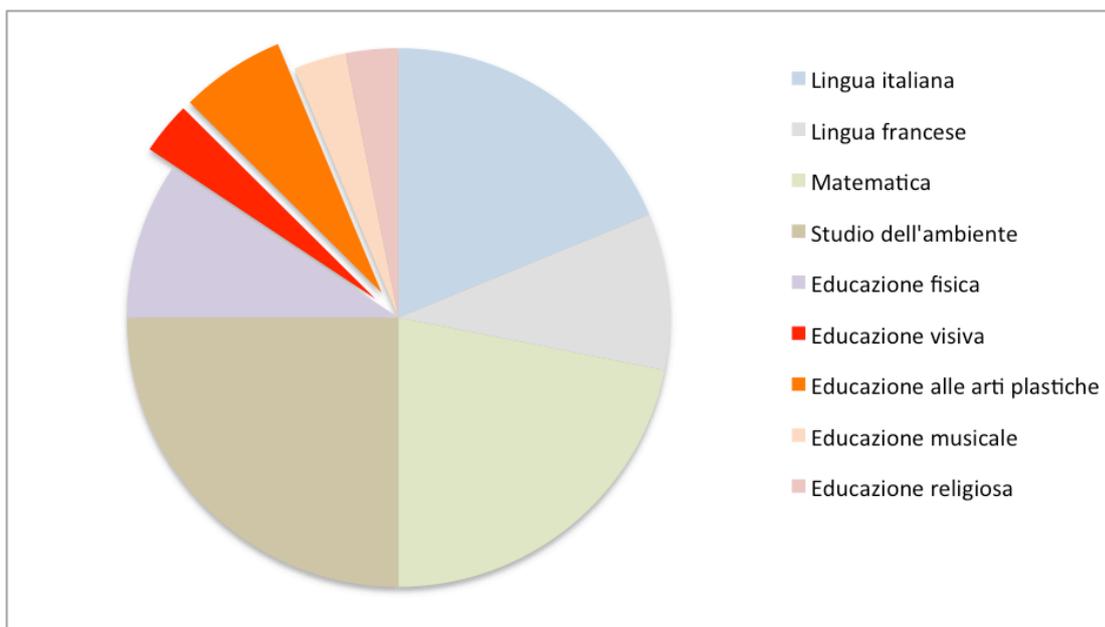


Figura 7. Suddivisione delle ore nel secondo ciclo.

### *Aspetti semantici*

Nella parte di piano di studi, dedicata alla descrizione dell'area arti, si sottolinea il bisogno, insito in qualsiasi uomo, di esprimersi. La scuola quindi deve accompagnare e aiutare l'allievo a soddisfare tale bisogno. Le materie che rientrano nell'area arti, sono "il luogo privilegiato" (p.256) per favorire l'attivazione di questa necessità.

Le tre materie dell'Area arti - Educazione visiva, Educazione alle arti plastiche e Educazione musicale - sono raggruppate insieme in qualità di linguaggi non verbali, con un loro alfabeto che l'allievo deve imparare a leggere e a utilizzare per poter comunicare: "leggere, comunicare, realizzare, rappresentano le modalità più proprie al processo di apprendimento di un determinato linguaggio; ne consegue che i tre aspetti di competenza devono considerarsi strutturalmente connessi e per molti aspetti interdipendenti." (p. 260).

Sono quindi tre le competenze che si sviluppano in queste discipline: leggere, comunicare e realizzare.

Queste tre materie, nel piano di studio, sono descritte oltre che per gli Aspetti di competenza, anche per quattro Ambiti tematici.

Gli Ambiti tematici sono caratterizzati secondo due principali fasi dell'attività: fase estetica e fase poetica.

Per *Fase estetica* si intende il momento in cui si guarda, si percepisce, si comprende e si interpreta. Per *Fase Poietica* si intende l'esprimere, l'ideare e rappresentare.

“A un'attività estetica, fondata sulla dimensione percettiva e culturale delle arti musicali, visive e plastiche, corrisponderà sempre un'attività poetica, che presuppone le tecniche e i linguaggi più efficaci a trasformare un'idea o un'emozione in un atto espressivo, creativo e comunicativo in un'opera compiuta.” (p.258).

L'attività estetica viene suddivisa in due parti:

- Percezione: legata più ai sensi e agli elementi del linguaggio visivo
- Cultura: conoscere l'ambito culturale e artistico.

Anche l'attività poetica si suddivide in due punti:

- Espressione e rappresentazione: riuscire a rappresentare un'idea un'emozione
- Tecniche: esplorare le diverse tecniche pittoriche, artigianali, musicali.

## Cultura

Come si vede anche nella tabella con le parole più utilizzate per descrivere la materia (Allegato 1 – Tabella 4), i vocaboli legati all'arte e alla cultura sono numerosi.

Ampio spazio è dedicato nel piano di studi, alla conoscenza dei beni culturali del paese, tanto che viene considerato come uno dei quattro Ambiti tematici. Già dai primi anni di scuola dell'obbligo gli allievi saranno messi a contatto con le opere del patrimonio culturale e artistico della regione in cui vivono.

Ad esempio, negli obiettivi di fine primo ciclo di Educazione visiva, l'allievo saprà:

- . riconoscere alcuni beni del patrimonio culturale e locale
- . esprimersi su un'opera con un linguaggio semplice
- . riconoscere un'opera astratta da una figurativa

## Esigenze dell'allievo

Leggendo la tabella delle parole più utilizzate per descrivere le materie (Allegato 1 – Tabella 4), si nota che molte sono le parole legate alle sensazioni e all'espressione dei sentimenti.

Uno degli obiettivi di fine secondo ciclo, sia per Educazione visiva che per Educazione alle arti plastiche, è proprio quello di saper esprimere le proprie emozioni:

. Esprime i propri bisogni, sentimenti e le proprie emozioni con mezzi e materiali diversi (p.264).

Tuttavia, negli aspetti metodologici e didattici del piano di studio (p.276), si pone importanza sul bisogno - dell'allievo di primo ciclo - di conoscere e scoprire nuovi materiali. Il piacere della scoperta è fondamentale quindi per poter avvicinare i bambini di sei e sette anni.

Per gli allievi di secondo ciclo, si suggerisce invece di assecondare la “fase di realismo visivo” che comincia a questa età: “la progressiva esigenza del bambino di passare da una rappresentazione schematica e simbolica a una più naturalistica”.

Sono quindi il piacere della scoperta prima, e il piacere nel riuscire a riprodurre la realtà poi, che avvicinano gli allievi alle discipline artistiche.

Se quindi il bisogno di esprimersi è il motivo principale per cui esistono queste materie (secondo il piano di studi), e se esprimere un'idea un bisogno e un'emozione è uno degli obiettivi principali delle materie, di fatto poi quando si tratta concretamente di affrontare gli aspetti metodologici e didattici per portare in classe le materie, sono altri i bisogni che vengono sottolineati.

### **2.3 Syllabus for Kenya primary school (1967)**

Il piano di studi a cui faccio riferimento in questo paragrafo risale al 1967, probabilmente esiste un piano di studi più recente ma non è stato possibile rintracciarlo in alcun modo.

#### *Struttura piano di studi*

In Kenya la scuola elementare (primary school) è della durata di otto anni ed è suddivisa in due cicli: Lower Primary, che sono i primi tre anni di elementari e Upper Primary dal quarto all'ottavo anno.

Le materie che vengono insegnate sono:

- English
- Mathematics
- Mother Tongue
- Geography
- History and Civics
- Science
- Swahili
- Physical Education and games
- Art and Craft/needlework and domestic science
- Music and singing
- Religious Education.

Durante la giornata ci sono otto spazi da 35' l'uno, gli studenti iniziano le lezioni alle 8.15 e finiscono alle 12.50.

Nella settimana sono dedicati quattro spazi ad Art and Craft che sono tenute dall'insegnante di classe.

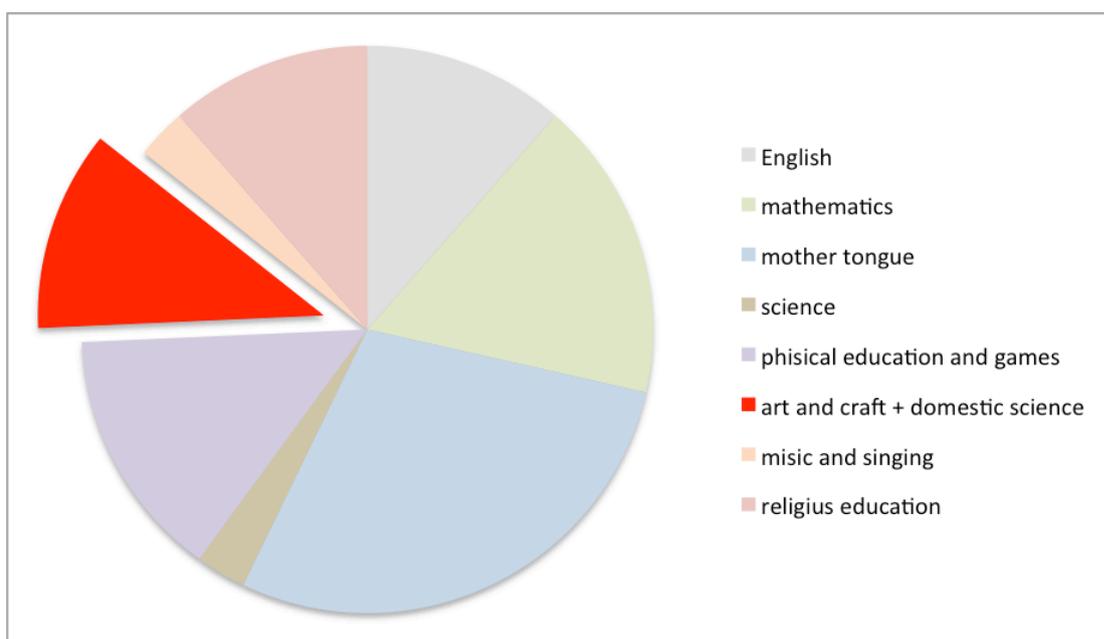


Figura 8. Percentuali di tempo dedicato ad ogni materia durante la settimana. Primi tre anni (Lower primary).

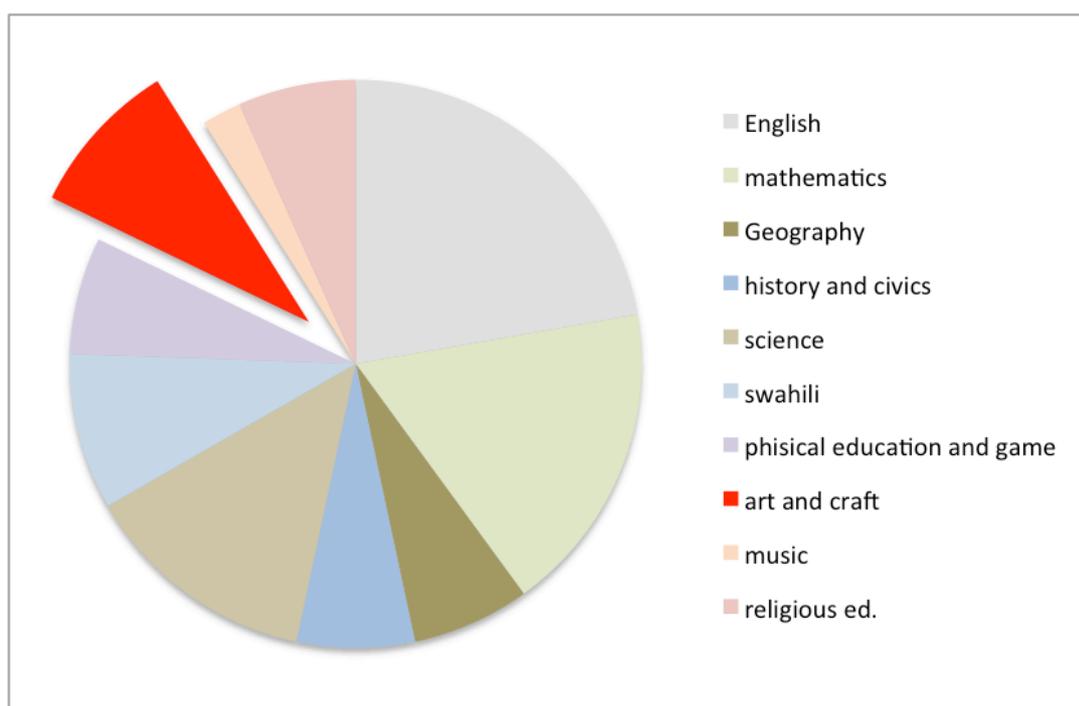


Figura 9. Percentuali di tempo dedicato ad ogni materia durante la settimana. Dal quarto al settimo anno (Upper primary).

Il piano di studi riguardante Art and Craft è di 21 pagine, circa 11 % del totale.

È diviso in quattro sezioni:

- 1) Creative activities for Primary I and II
- 2) Art and Craft syllabus for Primary II and III
- 3) Art syllabus for Primary IV, V, VI and VII
- 4) Craft syllabus for Primary IV, V, VI and VII.

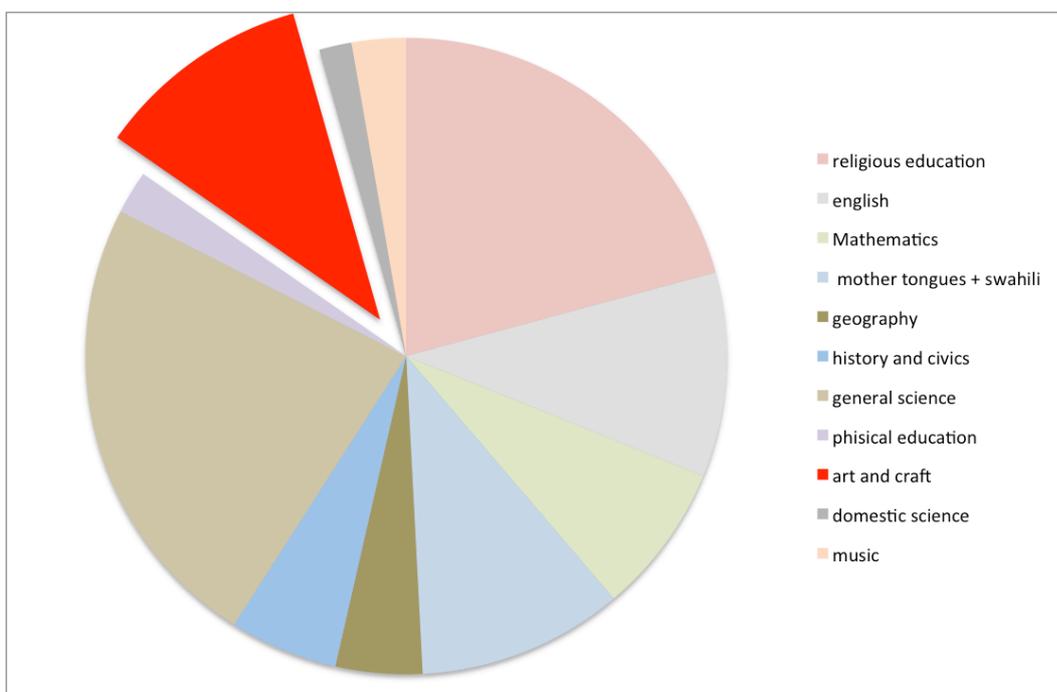


Figura 10. Percentuale delle pagine dedicate nel Piano di studi ad ogni materia.

### *Aspetti semantici*

Nel primo e secondo anno di elementari, Creative art è raggruppata sotto l'insieme di materie pratiche dette *Activities*.

Sono raggruppate nelle *Activities* le seguenti materie: Art, Handwork, Dramatic Work, Poetry, Nature Study e Music.

A queste materie viene dedicato il primo momento della giornata, esattamente 15' al giorno. Durante queste attività l'allievo deve essere libero di seguire i propri interessi sotto la guida

dell'insegnante. Queste attività permettono agli allievi che non parlano inglese nelle loro famiglie di abituarsi a pensare e parlare in inglese prima che comincino le lezioni più formali (matematica e inglese e lingua madre).

Gli obiettivi di queste materie sono

1. Sviluppare un atteggiamento curioso verso l'apprendimento
2. Acquistare un nuovo vocabolario e usarlo in conversazioni
3. Sviluppare abilità percettive e sensoriali usando diversi materiali
4. Per provvedere dei canali per esigenze creative dei bambini
5. Per sviluppare un senso di responsabilità e uno spirito di co-operazione.

Per il primo e secondo anno di elementari, la materia Art and Craft viene chiamata Creative activities, in questi primi due anni viene lasciato spazio agli allievi per esplorare i vari materiali e per esprimersi più che per imparare nuove tecniche. Gli insegnanti devono fare in modo che in aula siano disponibili vari materiali, guidare e stimolare gli allievi ma lasciarli liberi nelle scelte dei soggetti e nella scelta del materiale.

La materia è vista anche come un momento di gioco, importante ed educativo per un bambino: "play is a dominant factor in a child's life and should be used as a means of education" (p.148).

Anche se si dice di lasciare i bambini liberi di scegliere i soggetti, nel piano di studi sono indicate una serie di possibili attività da proporre. Si tratta di una lista di cose di oggetti, o cose che possono interessare agli allievi. (esempio: trucks, boats, animals, birds, fish, masks, trains, props for plays).

Nel piano di studi si sottolinea come importante sia trovare materiale accessibile alla scuola in base al territorio in cui si trova: "The materials available to school will vary from school to school and district to district" (p. 148).

I disegni e le sculture prodotte dai bambini, possono essere utilizzati per le altre materie: "They can be used as often as possible in lessons other than Art. for example, they can be used in arithmetic lessons in the making of counting aids, in history and Geography lessons in the making of models, and painting can be correlated with English and Mother Tongue lessons." (Allegato 2 – Tabella 11)

Gradualmente i bambini devono essere guidati in attività sempre più specifiche, dalla terza elementare si inizia ad insegnare agli allievi diverse tecniche per utilizzare i materiali.

Il piano di studi descrive una serie di attività possibili, legate a diversi materiali. Ad esempio la pittura: per illustrare storie lette nella materia di Inglese o Storia; o il taglio della carta per realizzare figure di animali o maschere; o il modellare con l'argilla pupazzi o modelli di persone, animali ecc.

Fanno parte della materia anche gli esercizi di bella scrittura, il Lettering, per imparare a scrivere si servono dei patterns di Marion Richardson.

Dal quarto all'ottavo anno, la materia Art and Craft, si divide in due materie distinte.

In Art si approfondiscono cinque art work:

1. Imaginative picture making
2. Drawing and painting from observation and memory
3. Pattern making
4. Lettering
5. Modelling.

Nel Syllabus sono elencate le attività e i soggetti da riprodurre.

Come nel curriculum del Ticino, le attività diventano sempre più legate all'osservazione del reale. Anche in Kenya quindi, anche se non viene propriamente esplicitato, si cerca di soddisfare l'esigenza dell'allievo di disegnare e modellare qualcosa di verosimile.

“Subject might include an arrangement of object in the classroom, the scene from the classroom window, a distant view, portraits of other children, trees, plants, group action scenes, ecc.” (p. 152).

Nel Syllabus di Craft, sono elencate le varie possibili tecniche che l'allievo può imparare:

1. Basketry and Fibrework
2. Bookcraft
3. Carving
4. Leatherwork
5. Modelling and Pottery
6. Weaving and Fabric Printing
7. Woodwork and Rural Woodcraft.

Si tratta di attività artigianali legate alla tradizione del Kenya e ai materiali che si trovano più facilmente.

Sono attività che vengono indicate per quegli studenti che hanno difficoltà nello studio, per quest'ultimi le attività possono diventare delle possibilità di lavoro.

L'insegnante, secondo le sue inclinazioni e attitudini, potrà affrontare una o due attività all'anno.

### **2.3 Creative Arts K-6 Syllabus, New South Wales (2000)**

#### *Struttura piano di studi*

Il piano di studi per la Scuola Primaria del New South Wales è diviso in otto

aree di studio:

1. English,
2. Mathematics,
3. TAS (Technological and Applied Studies),
4. HSIE (Human Society and its Environment),
5. Creative Arts
6. History
7. PDHPE (Personal Development, Health and Physical Education)
8. Languages.

La scuola primaria è della durata di sei anni ed è divisa in quattro stage:

Early Stage 1: due anni di asilo,

Stage 1: 1° e 2° anno delle elementari,

Stage 2: 3° e 4°,

Stage 3: 5° e 6°

I vari Syllabus (piani di studio) contengono informazioni sulle diverse materie, recentemente (marzo 2014) sono stati aggiornati i piani di studi di inglese, matematica, storia: dal Syllabus K-6 più Syllabus 7-10, si è passati ad un solo piano di studi che racchiude tutti gli anni di scuola dell'obbligo (Syllabus K-10).

Per quanto riguarda Creative Arts, il piano di studi risale al 2000 e dovrà essere aggiornato entro il 2016. Questo Syllabus racchiude le materie con aspetti creativi e pratici al loro interno: Visual Art, Music, Drama and Dance.

Nel 1990 è stato scritto l'Education Act che sancisce il curriculum minimo che deve avere lo studente che esce dalle elementari, in questo scritto viene deciso che ci sono le otto aree di apprendimento e che oltre alla musica e alle arti visive vanno insegnate anche la danza e il teatro.

Il Syllabus di Creative Arts è di 106 pagine e si divide in diversi capitoli:

Stage statement

Content

Outcomes

Indicators

Principles for planning, programming, assessing reporting and evaluating

Ci sono inoltre due fascicoli allegati: una guida per i genitori degli allievi e una guida per gli insegnanti, con degli esempi di attività da proporre agli allievi.

Ore in griglia settimanale:

Durante la settimana sono due le ore dedicate alle attività creative, circa il 20% del totale.

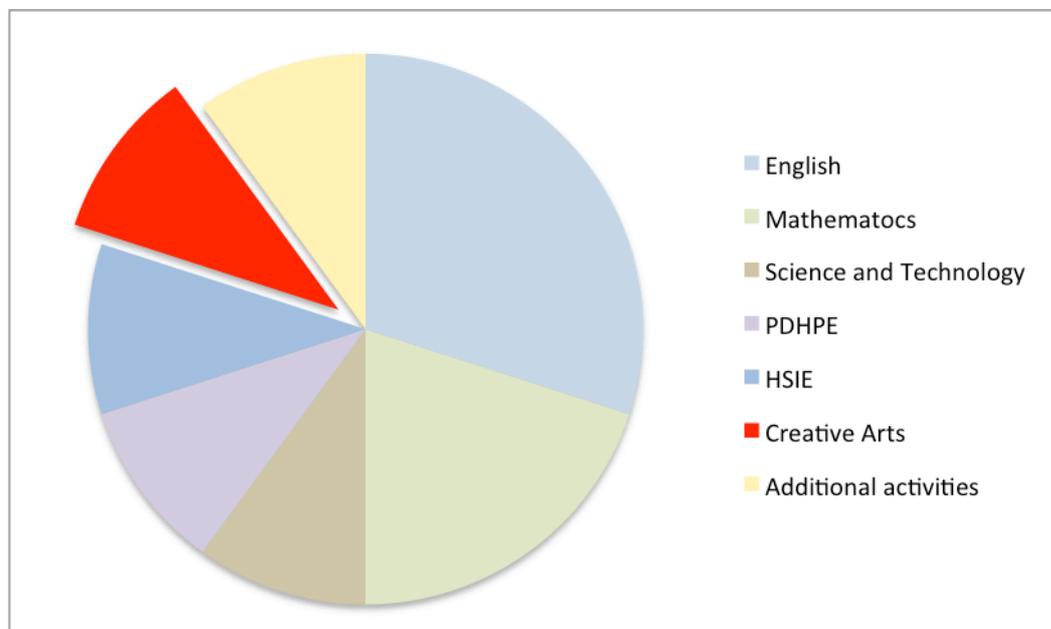


Figura 11. Percentuali di tempo dedicato ad ogni materia durante la settimana.

### *Aspetti semantici*

Interessarsi a esperienze artistiche fa parte dello sviluppo e della crescita del bambino. Questo interesse naturale va comunque coltivato e guidato da esperienze di apprendimento in classe. Sono esperienze che contribuiscono allo sviluppo dell'intera persona.

Le arti (teatro, danza, musica, arti visuali) sono un'opportunità per esprimersi, fare, per un piacere estetico e per la creazione di significati condivisi.

Come nel piano di studi del Ticino, anche in NSW, si descrivono le forme d'arte come un linguaggio. Ogni forma d'arte ha un suo vocabolario che gli studenti devono imparare a leggere e a scrivere.

### Rapporto con l'arte, la cultura e la tradizione

Sin dalle prime pagine del Syllabus si sottolinea l'importanza di un rapporto con la cultura, leggere e apprezzare l'arte che circonda gli allievi ha come obiettivo quello di allargare la mente e di conoscere e rispettare quello che l'uomo ha fatto e continua a fare. Un rapporto costante col mondo fuori dalla scuola, determina le lezioni di Creative Arts nelle scuole del NSW. Importante è quindi

anche visitare musei, gallerie, mostre e siti internet per poter approfondire le proprie radici culturali e i valori della propria gente. Questo è uno dei motivi principali per cui esiste questa disciplina e viene insegnata nelle scuole elementari.

### Making/Appreciating

Nel Syllabus si evidenzia come la materia Visual Arts sia articolata su due processi, fondamentali affinché l'allievo possa imparare: Making e Appreciating.

“Making provides students with opportunities to make artworks about different investigation of the word” (p.10).

Gli allievi dal primo al terzo anno di elementari, hanno l'opportunità di realizzare artworks sotto diverse forme. Esplorare diverse tecniche e l'uso di diversi materiali e attrezzi, dà modo agli allievi di comprendere come sono state fatte le opere d'arte.

Diventando più grandi, gli allievi saranno sempre di più in grado di definire le loro intenzioni nel fare un determinato lavoro e saranno in grado di dare un significato alle loro opere. Tutto questo in rapporto con un pubblico. “Students become more conscious of the audience for their artworks as they progress through the stages” (p.10). Viene data molta importanza al fatto che quello che loro producono verrà poi guardato da un pubblico, che potrà interpretare il lavoro in maniera diversa rispetto a loro e ai loro pari.

L'insegnante deve aiutare gli studenti affinché diventino sempre più coscienti di quello che fanno e delle loro scelte. Questa capacità si sviluppa in discussioni con i propri compagni e in un dialogo con l'insegnante che dovrà far scoprire agli allievi nuovi punti di vista.

Sotto la voce Making, nel Syllabus sono indicati diversi soggetti a cui ispirarsi per creare i lavori (people around them, comic strip, illustrated stories derived from their experience and other events in their lives, investigate details of objects, places and spaces) e diverse tecniche da utilizzare (colour pencils, fibre tip pens, crayons, paint, brushes, cutting, carving, modelling, printmaking techniques). Passando dallo Stage 1 (primo e secondo anno) allo Stage 2 (terzo e quarto anno) si approfondiscono sempre di più concetti di teoria visiva come: dimensioni, proporzioni distorsioni, luce e ombra, uso dei colori. I soggetti a cui ispirarsi nello Stage 2 sono più o meno simili a quelli nello Stage 1 ma si entra più nel dettaglio e si affrontano temi complessi come il movimento (grace and speed of moving animals) e la visione da più punti di vista di un oggetto o una persona (body positions, body angles).

“Appreciating provide student with opportunities to look at, talk about, read about and write about, artist and artworks” (p. 11).

Gli allievi, durante le ore di Creative Arts, hanno l’opportunità di guardare, discutere e conoscere le opere degli artisti. I primi due anni si concentreranno sul conoscere cosa sono gli artisti e cosa fanno, quali sono le tecniche che usano per rappresentare i diversi soggetti.

Nel terzo e quarto anno iniziano a conoscere sempre più nel dettaglio gli artisti (“focusing on who, where, when, why and how” p. 30). Inoltre imparano che gli artisti realizzano opere d’arte per diverse ragioni e che sono possibili varie interpretazioni di un’opera.

### 3. Confronto tra i piani di studi

#### 3.1 Confronto dei dati strutturali

##### *Posizione nel programma*

In tutti i programmi presi in considerazione, le materie espressive/creative vengono posizionate in fondo al Piano di studi. Le materie che vengono descritte per prime sono la matematica e la lingua madre di ogni stato. Le materie artistiche si trovano sempre nelle ultime pagine assieme a educazione fisica e religione.

##### *Numero e percentuale di pagine dedicate alla materia*

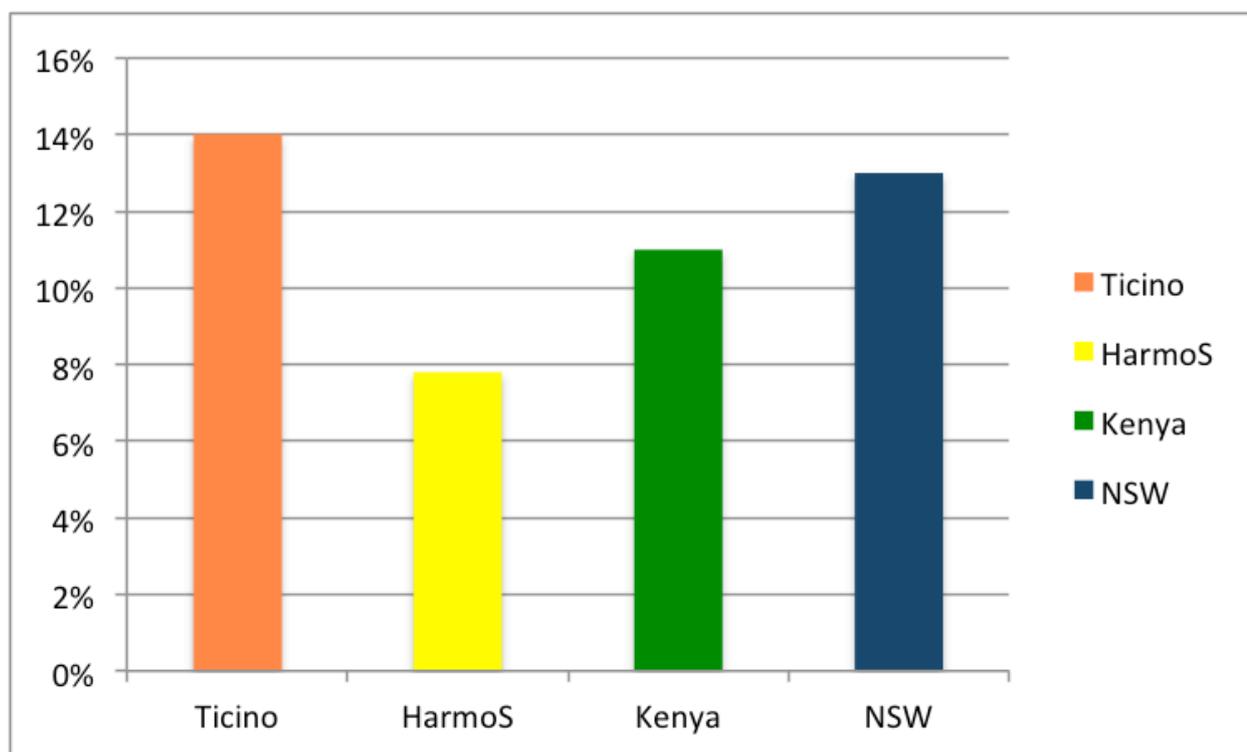


Figura 12. Confronto delle percentuali di quantità di pagine dedicate alla materia rispetto al Piano di Studi completo

Nel Piano di studi attuale del Ticino, sono 12 le pagine dedicate alle Attività creative e alle attività grafiche e pittoriche, il 14% del totale. Nel nuovo piano di studi il numero di pagine aumenta (24) anche se però bisogna puntualizzare che questo nuovo Piano di studi non è solamente per la scuola elementare, bensì anche per la scuola media. Nel programma attuale sono inserite molte tabelle con elenchi di proposte di lavoro; nel nuovo Piano di studi HarmoS, questo non è ancora presente, trattandosi – nel momento in cui scrivo - di una bozza non definitiva.

Considerando il numero di pagine rispetto al piano di studi totale, HarmoS ha una percentuale sensibilmente inferiore (7,8%). Questo perché ampio spazio della bozza di HarmoS è impiegato per definire il concetto di competenze trasversali.

Il Kenya dedica 20 pagine alla disciplina Creative Art, l'11% del totale. Anche qui, come nel programma attuale del Ticino, molte di queste pagine non sono tanto utilizzate per definire la materia, quanto per elencare i soggetti da realizzare, i materiali da utilizzare e, in certi casi, suggerire agli insegnanti come utilizzarli.

Il Syllabus di Creative Art del New South Wales supera (e di molto gli altri piani di studi) per numero di pagine, sono ben 106 in cui è descritto nel dettaglio ogni singolo aspetto della materia. La percentuale rispetto al totale non è comunque alta (13%) perché anche alle altre materie è dedicato lo stesso quantitativo di pagine se non di più.

#### *Spazio orario in griglia settimanale*

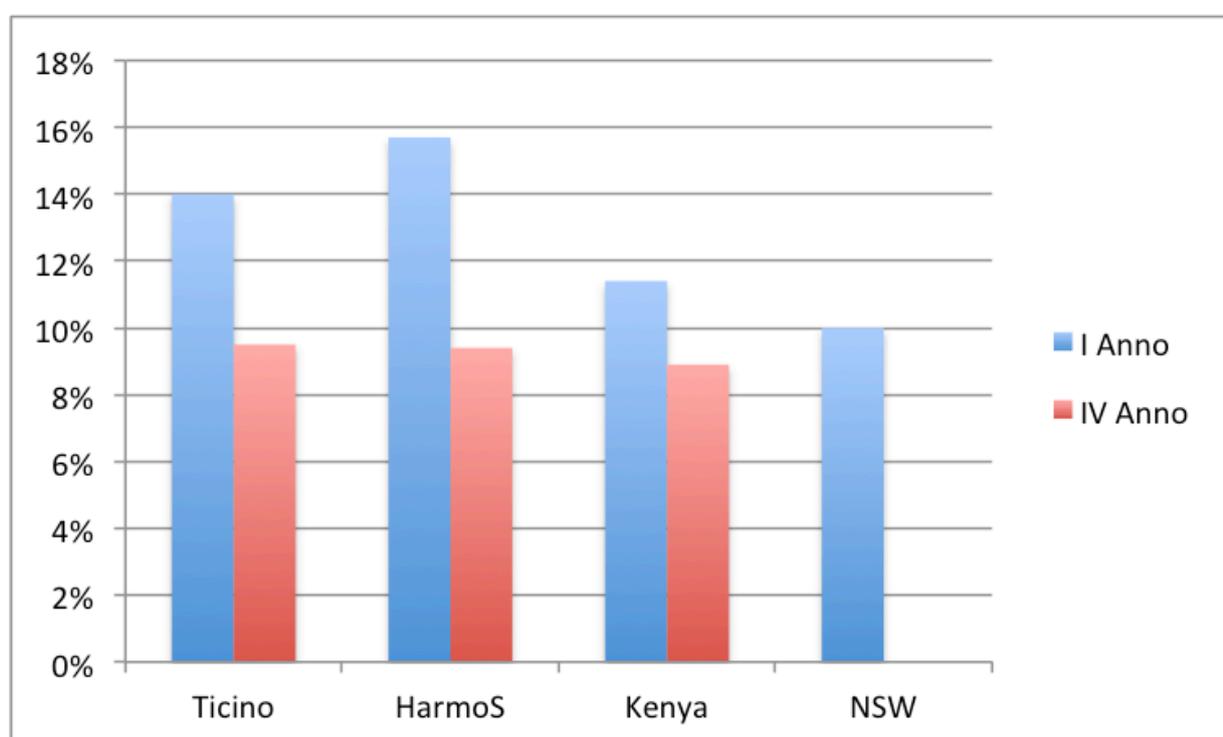


Figura 13. Confronto tra le ore dedicate alla materia durante la settimana. Primo e quarto anno.

Interessante notare come in Ticino e Kenya le ore di Attività creative diminuiscano notevolmente tra la prima elementare e la quarta. Per il NSW rimane invece invariato. Stupisce il fatto che in NSW ci siano così poche ore dedicate alla materia, quando invece il piano di studi è così dettagliato.

Messe a confronto vince il Ticino con ben 3h e 40' in prima elementare che diventeranno 4h con HarmoS.

### 3.2 Confronto degli aspetti semantici

Per mettere a confronto gli aspetti semantici di ogni Piano di Studi, ho cercato gli aspetti in comune che risultano dalla lettura delle tabelle con le parole usate per descrivere la materia (Allegato 1), dagli obiettivi principali, dall'articolazione della disciplina e dalla motivazione per la presenza della disciplina.

Ho quindi individuato sei aspetti che vengono presi in considerazione per descrivere la materia anche se non tutti sono presenti in tutti i piani di studi:

- Emozioni
- Comunicare
- Conoscere
- Cultura
- Tradizione
- Arte
- Tecniche

Per ogni piano di studi ho realizzato un grafico nel quale è segnato con un numero che va dallo 0 (per niente) al 4 (molto), quanto ciascuno degli aspetti individuati viene messo in evidenza tramite l'uso delle parole che lo segnalano.

Tabella 1 - Tabella dei termini principali presi in considerazione per il confronto

<b>Emozioni</b>	<b>Comunicare</b>	<b>Conoscere</b>	<b>Cultura</b>	<b>Tradizione</b>	<b>Arte</b>	<b>Tecniche</b>
Sentimenti	Language	Scoprire	Cultural	Ethic origins	Estetico	Abilità tecnica
Emozioni	Symbolic sistem	Conoscere	Cultures	Tradition	Opera	Arte cartacea, tessile ecc.
Senzazione	Communication	Analisi	Visit	Time past	Dimensione artistica	Tecnical skills
Sviluppo socio-emotivo	Communicate	Comprendere	Exhibition	Elders	Artistic	Tecnicalities
Emotional response	Messages	Exploring	Cultura	Tradizionali	Arts	Tecnologies
Express himself	Ideas	Investigate	Culturale	Tradizione	Artists	
	Comunicazione	Appreciate	Sociale		Art works	
	Linguaggi	Interpret				

## Legenda

0= Per niente

1= molto poco

2= poco

3= abbastanza

4= molto

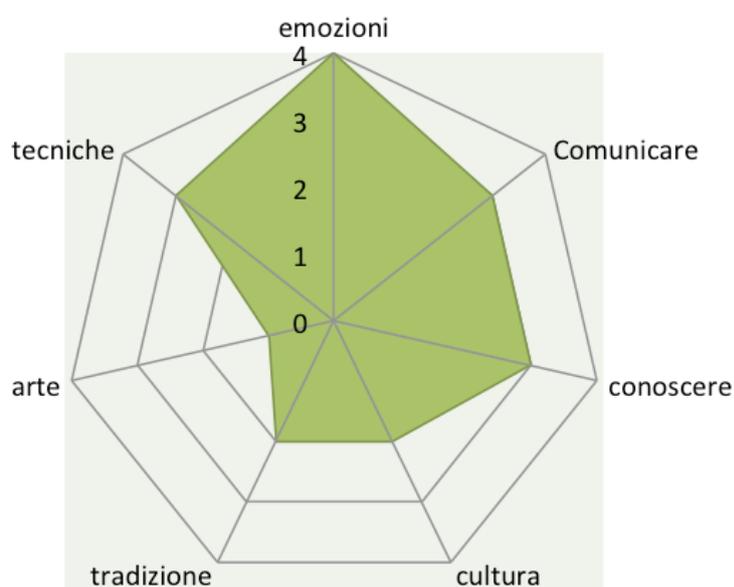


Figura 14. Aspetti semantici, Attività grafiche pittoriche e Attività creative, Ticino.

Il piano di studi attuale del Ticino, dedica molto spazio, nella descrizione della materia, al comunicare e all'esprimere le proprie emozioni. Soprattutto questo nei primi due anni di scuola elementare. Nel secondo ciclo, le attività creative sono viste più come momento in cui conoscere e scoprire la realtà.

La conoscenza è legata al mondo naturale e artificiale, invece l'aspetto culturale e artistico sembra rimanere in secondo piano.

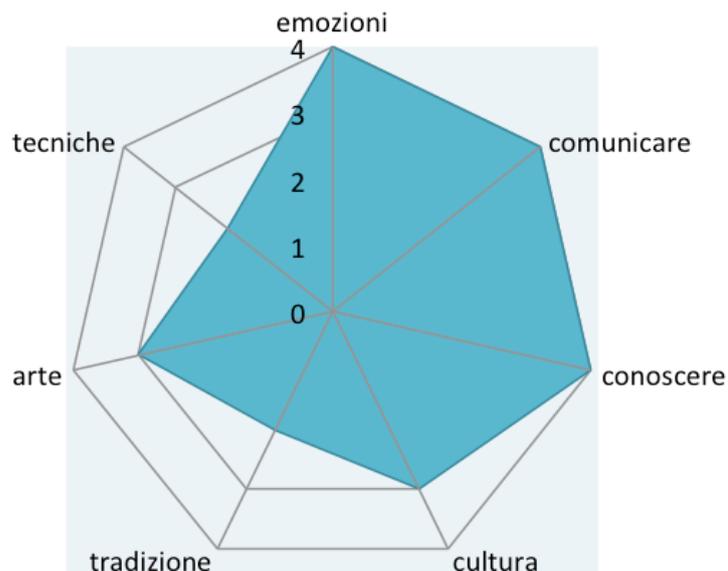


Figura 15. Aspetti semantici, Nuovo Piano di Studi HarmoS, Area Arti, Ticino.

Nel nuovo piano di studi HarmoS, si mantiene la visione della materia come linguaggio, quindi comunicare e esprimere le emozioni sono due punti fondamentali per descrivere la materia. Qui però si allarga la visione della conoscenza al campo culturale e artistico.

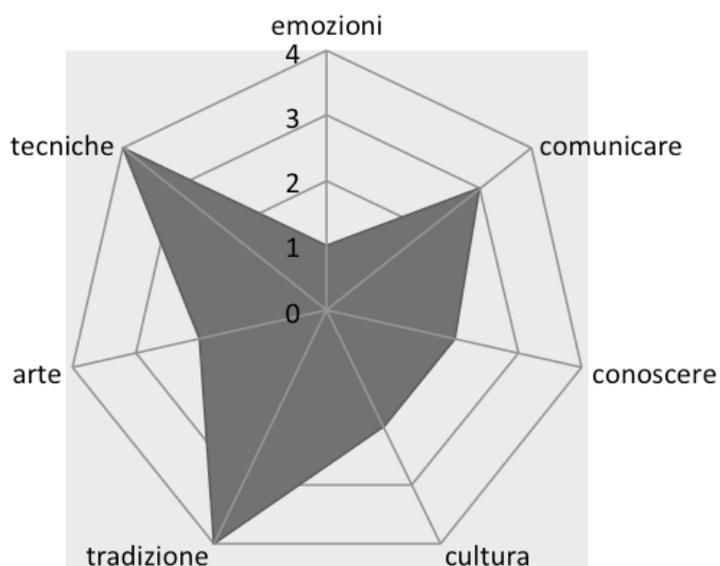


Figura 16. Aspetti semantici, Syllabus Creative Arts and Crafts, Kenya.

Nel Syllabus del Kenya compaiono molte parole legate alle tecniche, molte pagine del programma sono, infatti, un elenco di tecniche da insegnare.

La tradizione è elemento fondamentale perché fa parte del mondo che circonda gli allievi, per imparare le tecniche si farà riferimento all'artigianato del territorio. Anche comunicare e conoscere sono due aspetti considerati nel programma, anche se non quanto le tecniche. Soprattutto per gli allievi dei primi anni di scuola, si sottolinea l'importanza di lasciarli liberi di esprimersi.

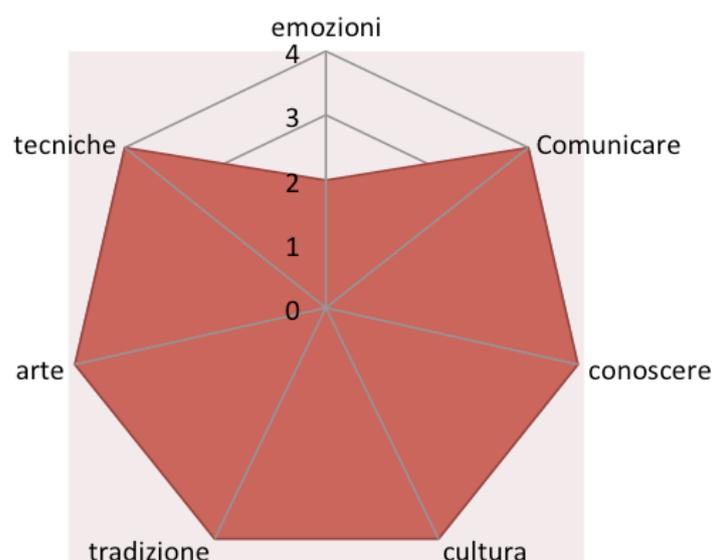


Figura 17. Aspetti semantici, Syllabus Creative Arts, New South Wales.

Nel Syllabus del New South Wales è dedicato ampio spazio a tutti gli aspetti da me rintracciati. La cultura, l'arte e la tradizione sono fondamentali qui per descrivere la materia e i suoi obiettivi. I ragazzi del New South Wales sembra siano messi a confronto costantemente col mondo culturale e artistico che li circonda. L'unico punto su cui non vengono spese molte parole è l'espressione delle emozioni. Le uniche parole legate al sentimento, sono quelle del piacere della scoperta e quello estetico, e alla gioia del fare (Aesthetic pleasure, enjoyment).

## 4. Interviste

### 4.1 Introduzione

In questo capitolo riporto le interviste fatte a diversi insegnanti dei tre Paesi presi come riferimento: Ticino, Kenya, New South Wales.

Ritengo sia importante capire come gli insegnanti mettono in atto quello che è stato scritto nei Piani di Studi. La messa in pratica di qualcosa di teorico porta inevitabilmente a interpretare quello che vi è scritto; la sensibilità di ogni docente e i loro personali interessi, oltre che le condizioni della classe, della sede, e della disponibilità di risorse, li possono portare a svolgere attività completamente diverse, pur seguendo la stessa traccia.

In Kenya ho intervistato due insegnanti titolari della Primary School Bambakofy Academy (Watamu), che dovrebbero – il condizionale in questo caso è giustificato – svolgere le lezioni di Creative Art.

Per il Ticino, ho intervistato quattro insegnanti: due della Scuola Elementare di Savosa, due della Scuola Elementare di Gordola. Sono due per ogni scuola perché ho voluto intervistare sia l'insegnante specialista di Attività Creative che un insegnante titolare che è insegnante anche di Attività grafiche e pittoriche.

Per il New South Wales ho intervistato due insegnanti titolari della St. Brigid Catholic Parish Primary School (Gwynneville) che si occupano di insegnare Visual Art, Drama e Dance.

Per motivi di organizzazione del lavoro, le interviste fatte alle insegnanti del Kenya sono state fatte prima dell'analisi dei Piani di Studi, durante il mio periodo di stage. Mentre le interviste fatte agli insegnanti del Ticino e del NSW sono state fatte dopo aver analizzato i piani di studi.

Le interviste sono strutturate su quattro domande. Alcune delle domande sono comuni nei tre paesi e riguardano l'importanza che ha per loro la disciplina, come si svolgono le ore di attività creative (a ciascuno ho chiesto un esempio) e se gli argomenti delle loro lezioni sono legate agli argomenti di altre discipline. Altre domande sono specifiche per ogni Paese, e mettono in luce le particolarità di ognuno. Le tracce delle interviste sono disponibili nell'allegato 4.

Alcune interviste sono state fatte oralmente (Kenya e due del Ticino) mentre le altre sono risposte scritte. Le ho analizzate trasversalmente, cercando dei temi comuni.

Nelle risposte alle interviste, affiorano dunque dei temi comuni, che sono i temi con i quali ho affrontato anche l'analisi dei diversi Piani di studio.

- Interdisciplinarietà: gli insegnanti collegano le attività creative con i programmi delle altre materie? Se sì, perché e come?
- Arte: gli insegnanti fanno riferimento agli artisti e alla storia dell'arte per insegnare la disciplina? Come?
- Importanza della disciplina: perché si dovrebbero insegnare le attività creative alla Scuola Elementare?
- Emozioni: rientrano nelle lezioni?

## 4.2 Interdisciplinarietà

Alla richiesta, che ho sottoposto a tutti gli insegnanti, di descrivere le proprie ore di lezione, i docenti ticinesi mi hanno risposto che per svolgere le loro lezioni, partono collegandosi ad argomenti di altre materie come Studio dell'ambiente, Matematica e Italiano (Interviste Fabiola, Oriana, Sandra, Giovannino, risposta alla domanda 1). Questo modo di lavorare, collegandosi ad altre materie è sfruttato anche nel New South Wales; come dice Penelope: "We decided to link our artworks to this unit of study by creating art works". Carol, insegnante della Bambakofy, spiega che per insegnare le sue materie fa disegnare agli allievi dei cartelloni che rappresentino l'argomento trattato in un'altra disciplina.

Tutti i docenti affermano dunque che collegare le materie artistiche ad altre materie sia una cosa utile, per avere una continuità tra le discipline o, come dice Sandra: "per avere un "fil rouge" (domanda 1, riga 4) tra quello che succede in classe e quello che succede nell'ambito delle attività creative": oppure, per aver modo di imparare facendo (Oriana: risposta 2, riga 2; Giovannino: risposta 2, riga 3).

Camilla (Kenya) ammette di non avere le capacità necessarie per poter insegnare le Attività Creative e quindi spesso preferisce occupare quelle ore con altre lezioni (ripasso delle materie

soggette ad esame di fine anno), ma quando le ho chiesto che cosa ne pensasse del fatto di collegare le attività Creative ad altre discipline, ha risposto:

Camilla (Domanda 4,)

Every lesson can be linked to creative arts. And that's why when you do it subjects become very easy and learning becomes interesting.

Tutti gli insegnanti riconoscono quindi l'importanza dell'interdisciplinarietà perché le Attività Creative arricchiscono le materie, permettono agli allievi di imparare e di divertirsi allo stesso tempo. Vedono l'importanza del fare per imparare e del memorizzare e capire attraverso immagini.

Penelope (NSW) sottolinea però un rischio a cui bisogna fare attenzione:

Penelope (Domanda 3)

So when linking art to other subjects, it is important to make sure you have both. I do believe linking to other subjects can make the art lesson more meaningful when done properly. *It is also important to do artist studies as well.*

Il rischio di collegare due materie è che le attività creative vengano messe in secondo piano. Bisogna assicurarsi quindi che entrambe siano presenti nella lezione.

### 4.3 Arte

In genere gli insegnanti presentano l'artista, la sua vita e il suo stile nel fare arte, e poi cercano di riprodurre l'opera, oppure ne inventano una loro sfruttando lo stile e le tecniche dell'artista.

Il più delle volte guardano agli artisti per affrontare argomenti legati ad altre materie. Ad esempio Sandra cita Mondrian le figure geometriche (domanda 2, riga 18), Giovannino il dettato zero errori e Van Gogh (domanda 1, riga 27). Fabiola parla di visite a musei, affermando che le piacerebbe farne di più ma, che per la zona in cui si trovano non le è possibile portare spesso in gita le sue classi (domanda 4, riga 4). Sandra invece parlando di visite a musei e teatri, spiega che sono utili per la sua propria formazione. Per lei queste sono esperienze importanti che le permettono di portare, poi in classe, cose nuove (domanda 4, riga 20).

Per rispondere alla prima domanda, cosa si fa durante la lezione, Penelope (NSW) scrive:

“We always start with a focus – whether it be an artist or a technique which is continued and built on throughout the entire unit of work. We view the art work or technique as a class and discuss its features before we create our own, followed by an artwork reflection.”(domanda 1)

Penelope per descrivere le sue attività parla anche di artisti contemporanei che operano nel loro territorio (es. John Wolseley, Bob McCrae). L'insegnante ha avuto modo di portare un artista, Bob McCrae, in classe il quale ha presentato agli allievi i propri lavori (domanda 3, riga 9).

Alle due insegnanti del Kenya non ho fatto la domanda specifica, ma entrambe non parlano mai di arte per descrivere i lavori che fanno con gli allievi. Sara parla solamente di cartelloni per illustrare le attività delle altre materie, mentre Camilla non fa alcuna attività creativa.

#### **4.4 Importanza della disciplina**

Per tutti gli insegnanti intervistati, la disciplina è molto importante ed è fondamentale che venga insegnata nelle scuole elementari. Interessante è guardare come ciascun insegnante sottolinei diversi motivi per cui le attività creative sono importanti.

Fabiola e Oriana pensano sia importante il fare per poter migliorare le capacità manuali e la motricità fine (Oriana, domanda 2, Fabiola, domanda 2). In questo seguono le idee del Piano di studi, dove si sottolinea molto l'idea del fare.

Per Sandra le attività creative arricchiscono le altre discipline e per Giovannino non si impara senza fare.

Penelope e Arianna (NSW), sottolineano l'importanza di dare il tempo agli allievi di esprimere le loro idee e la loro creatività. Le Creative Arts quindi sono un'opportunità per l'allievo di esprimersi, oltre che migliorare la motricità fine e conoscere il mondo in maniera differente.

Per Sara e Camilla la materia è utile, ma a quegli allievi che hanno le abilità nel disegno, quelli già nati con quel talento. Per questi studenti, coltivare il talento sarebbe importante perché diverrebbe poi un'opportunità di lavoro una volta fuori dalla scuola. Questa idea non è espressa nel Syllabus

del Kenya, anzi, nel piano di studi si sottolinea l'importanza dello sviluppo della creatività in ogni bambino.

Sara: Of course is it because students, some people some talented in draw and when they practise this draws it could be the end of they will become a good artist and we're helping them also in the future. (domanda 3, riga 11)

Camilla inoltre ammette che finché la materia non verrà resa una materia esaminabile, nessun docente la prenderà mai sul serio.

Camilla: "I was saying that it should be taught and make it examinable. Than every teacher will teach, but as long as it not examinable than we don't take it seriously" (domanda 3, riga 10).

#### **4.5 Emozioni**

Pur non avendo fatto domande inerenti alle emozioni, in alcune interviste emerge comunque questo tema. In particolare nell'intervista di Giovannino (Ticino) e in quella di Penelope (NSW). Entrambi usano le emozioni per aiutare gli allievi a descrivere le opere degli artisti: che emozione suggerisce un colore o una forma. Gli allievi imparano così a leggere un'opera anche secondo questo aspetto, per poi riportarlo nei loro lavori.

Nel Syllabus del NSW non compare molto questo aspetto; però è proprio un insegnante del NSW che ne parla, mentre in Ticino, che è quella che ha il piano di studi con più riferimenti alle emozioni, solo un insegnante sui quattro intervistati ne parla.

Giovannino: "Parliamo che emozione ci da quel colore e poi con l'arancione abbiamo scelto un tema che è il tramonto. Abbiamo creato dei tramonti".

Penelope: "We decided to link our artworks to this unit of study by creating art works using various "moods" by capturing emotion through colour".



## **5. Conclusioni**

### **5.1 Un confronto**

Durante lo stage nella Primary School Bambakofy Academy in Kenya mi sono scontrata con la dura realtà delle scuole keniate, in cui le materie artistiche sono tenute poco in considerazione, se non addirittura non considerate affatto.

Al mio arrivo nella scuola elementare privata di Watamu, ho avuto possibilità di tenere alcune lezioni di Creative Arts, ma solo dopo due settimane mi sono state tolte quelle poche ore di insegnamento perché gli allievi dovevano ripassare le più importanti materie d'esame (inglese, matematica, swahili, scienze) .

Da questa esperienza sono sorte in me delle domande, legate all'importanza di questa disciplina. In qualità di docente di Educazione Visiva e Arti Plastiche, ho quindi voluto indagare le ragioni per cui queste materie sono importanti e se davvero queste hanno la giusta rilevanza nella scuola.

Arrivando in Ticino dall'Italia, mi sono resa conto di quanto il sistema scolastico cambi di paese in paese. La cultura è diversa e così anche quello che si insegna a scuola. Ad esempio, se nella scuola media italiana viene dedicata un'ora a settimana alla storia dell'arte, qui in Ticino nella scuola media si fanno attività espressive, non sempre necessariamente legate all'arte e la storia dell'arte non è materia di studio. Ho capito così che, confrontando i sistemi di insegnamento si diventa più consapevoli delle scelte da prendere, si può riflettere sull'importanza e il significato che può avere insegnare una cosa piuttosto che un'altra.

### **5.2 Il percorso**

Ho scelto quindi di fare un confronto tra il sistema di insegnamento delle discipline artistiche di tre diversi paesi. Il primo è il Ticino perché il Paese in cui vivo ed esercito la professione di insegnante. Il secondo è il Kenya, il Paese in cui ho avuto occasione di fare uno stage e che ha fatto sorgere in me queste domande. Infine il New South Wales, in Australia. Ho scelto di fare un confronto tra tre paesi perché ho ritenuto utile non chiudere la ricerca a soli due paesi e soprattutto perché volevo confrontare due Paesi che conosco di più, con un Paese, il New South Wales, in cui le discipline artistiche sono tenute molto in considerazione.

### *Analisi dei piani di studi*

Per poter fare il confronto ho analizzato i piani di studio dei tre paesi guardando:

- Aspetti formali (numero di pagine dedicato alla materia, numero di ore durante la settimana, posizione della materia nel programma)
- Aspetti semantici (parole usate per descrivere la materia, obiettivi principali, motivo della presenza della materia nel piano di studi)
- Aspetti didattici (interdisciplinarietà, obiettivi e argomenti nel I e nel IV anno e valutazione).

### *Interviste*

Ho poi intervistato due insegnanti del Kenya, due del New South Wales e quattro del Ticino. Il confronto di queste interviste è stato fatto in base ai temi che sono nati dall'analisi dei piani di studi e da quelle che sono le mie domande di ricerca: l'importanza della disciplina, l'interdisciplinarietà, il nesso tra la disciplina e la storia dell'arte, e le emozioni.

## **5.3 Risultati**

Guardando gli aspetti formali ho notato che le materie artistiche, in tutti e tre i paesi, sono tenute in fondo ai piani di studi, dopo le materie di studio come matematica, lingua madre, scienze, storia, geografia.

Il tempo dedicato alla materia è, in tutti e tre i Paesi, molto ristretto (il Ticino dedica più ore: 3,5 a settimana) rispetto alle altre materie. Inoltre, sia in Kenya che in Ticino, il tempo diminuisce passando dal primo al secondo ciclo.

Il Ticino considera la materia come linguaggio non verbale, quindi fare Attività creative e grafiche pittoriche, serve per imparare quel linguaggio, per esprimere le proprie idee e le proprie emozioni. Poco spazio è dedicato all'arte e alla cultura. Le attività descritte e suggerite sono legate alla tecnica da imparare e gli oggetti da realizzare hanno quasi sempre una finalità pratica. Nel nuovo Piano di Studi HarmoS, si dà più importanza al fatto di guardare all'arte e al mondo culturale che ci circonda.

Analizzando le interviste fatte agli insegnanti del Ticino, il dato che più mi colpisce è come gli insegnanti leghino molte delle loro attività alle opere degli artisti. Al contrario di quanto scritto nel

programma (di trent'anni fa) quindi, esiste uno sguardo sul mondo della storia dell'arte e sulla cultura nostra o di altri paesi.

L'importanza del fare viene sottolineata da tutti gli insegnanti: questa materia viene usata come risorsa per poter imparare concetti di Matematica, Italiano, Geometria ecc.

Le attività, soprattutto quelle di Attività Creative, sono legate sempre al fare qualcosa di utile.

Creative Arts è considerata, nel Syllabus, come materia importante per sviluppare la creatività e scoprire il mondo che circonda l'allievo. Per i primi anni la materia è vista come momento di svago: viene fatta all'inizio della giornata per consentire all'allievo di entrare in clima scolastico. È lasciata molta libertà agli allievi quindi l'insegnante non deve dare troppi consigli su cosa fare, deve lasciar scegliere l'allievo. La disciplina poi, dal terzo anno, si lega sempre più alle tecniche. Nel Syllabus, come nel Piano di studi del Ticino, si elencano le tecniche, i materiali e i possibili soggetti. Non si parla di arte ma più di artigianato, le tecniche che vengono insegnate potranno infatti essere utilizzate in futuro dall'allievo, quando sarà nel mondo del lavoro.

Le interviste che ho fatto ad insegnanti del Kenya contraddicono in maniera negativa quanto affermato nel Syllabus: le Creative Arts non sono una materia importante, o lo sarebbero se venissero valutate con un esame a fine anno. Entrambe le insegnanti si rendono conto dell'importanza della materia, capiscono che disegnare è un modo per imparare, ma legano ancora molto la materia alle personali doti di ciascuno: secondo loro la materia è per chi ha talento.

Il New South Wales ha un Syllabus molto dettagliato in cui sono raccolti molti aspetti della materia. Anche qui le Creative Arts sono considerate un linguaggio, quindi l'allievo deve imparare ad esprimersi utilizzando i codici visivi. Il confronto con il mondo artistico e culturale è qui di fondamentale importanza: l'allievo deve conoscere la tradizione e le opere che sono state prodotte e che si producono in Australia come in tutto il mondo. Il confronto con il mondo esterno alla scuola è importante affinché l'allievo impari ad allargare le sue vedute.

Nelle interviste del NSW ho notato che, a differenza di quanto detto nel Syllabus, nelle lezioni di Creative Arts viene data importanza anche al comunicare le proprie emozioni: imparare quale sensazione comunica un'immagine o un colore per poi riportarlo nei propri lavori.

Entrambe le insegnanti guardano agli artisti per proporre le loro attività alla classe. Mi ha colpito molto, infatti, che si faccia riferimento anche ad artisti contemporanei vivi e operanti sul territorio.

## 5.4 Conclusioni

### *Importanza della materia riconosciuta ma non effettiva*

Con questa ricerca ho analizzato come si snoda l'articolazione tra un'idea di disciplina, la stesura del piano di studi, fino alla messa in pratica in aula da parte dei docenti esperti o titolari. Ho potuto notare che non è un percorso lineare, che quello che si pensa poi, quando viene messo in pratica, assume sfumature anche molto contrastanti date dal territorio, dalla scuola e dai docenti che lo mettono in pratica.

Grazie all'analisi, al confronto dei piani di studi e alle interviste fatte a docenti dei tre paesi ho avuto modo di vedere i diversi motivi per cui può essere importante insegnare e imparare la disciplina artistica: conoscere il bello, l'arte, imparare ad esprimere le proprie emozioni, imparare a guardare la realtà attraverso nuovi punti di vista e per poter imparare facendo e osservando.

Ogni Piano di studio li elenca in maniera diversa, magari sottolineando più l'aspetto culturale che quello emotivo o l'aspetto del fare, dello sviluppo della manualità. Sono accenti diversi che la disciplina può assumere.

Tutti gli insegnanti intervistati sono ben coscienti dell'importanza di queste materie ma, nonostante la riconosciuta importanza, rimane il fatto che la materia è sempre messa in secondo piano rispetto alle altre.

Gli aspetti strutturali non mentono: in tutti i piani di studi la materia è posizionata dopo tutte le altre. In griglia oraria alle attività creative sono dedicate al massimo due o tre ore alla settimana.

Ritengo dunque fondamentale dare sempre più credito a queste materie, non soltanto a parole ma con un numero di ore a settimana più alto e con spazi e strutture adeguate. Questo comporta sicuramente una grande spesa in termini di materiale - tanto è vero che in Kenya si evita di fare le lezioni di Creative Arts - ma sarebbe un sicuro guadagno per gli allievi e per la società.

### *Prospettive di ricerca*

Sarebbe interessante continuare la ricerca allargando il campo di indagine su altri paesi del mondo, per poter capire se esistono altri metodi di insegnamento e se le materie artistiche hanno un peso maggiore negli altri paesi. In questo modo si potrebbe capire se l'importanza data alla disciplina va di pari passo con il benessere economico e sociale dello stato.

Sarebbe interessante anche fare un'indagine storica, per capire come si sia evoluta o involuta la questione dell'insegnamento delle discipline artistiche e capire quali ulteriori passi per poter migliorare.

Per poter analizzare in maniera più approfondita i piani di studi e come viene concepita la materia, potrebbe essere interessante guardare a coloro che concepiscono i piani di studio. Da dove prendono la loro idea sulla materia? Quali modelli prendono come riferimento? Si potrebbe quindi allargare le interviste a coloro che scrivono i programmi. Anche per poter capire i motivi della netta differenza che c'è tra l'importanza che viene riconosciuta a queste materie e la poche ore concesse durante la settimana.

Per poi capire meglio come viene portata in classe la materia dai vari docenti, si potrebbero intervistare i docenti di diverse scuole. In questo modo si avrebbe anche un quadro più completo della situazione reale di ogni paese.

Per mettere a confronto gli insegnamenti di ogni paese, oltre che confrontare le interviste, sarebbe molto interessante far incontrare i docenti dei vari paesi per creare un'occasione di scambio di idee.

### *Prospettive professionali*

Mettere a confronto le idee dei vari paesi e dei vari docenti su cosa sono le discipline artistiche, perché vanno insegnate e come vanno insegnate, ha sicuramente arricchito le mie idee. L'idea che questa disciplina sia importante, in me è andata approfondendosi con i diversi motivi confermati o trovati nei piani di studi dei tre paesi. Inoltre per me è stato molto importante il momento delle interviste, soprattutto le interviste orali. Avere un confronto con altri insegnanti e anche vedere

l'aula in cui insegnano, per capire come insegnare la materia e cosa si può fare per rendere l'arte accessibile anche a dei bambini sarà sicuramente utile per la mia professione di insegnante.

## Bibliografia

Australian Curriculum, Assessment and Reporting Authority (ACARA) (2013). *Revised draft Australian curriculum: The arts foundation to year 10*. Retrieved June 27, 2013 [http://www.acara.edu.au/verve/\\_resources/Draft\\_Arts\\_Curriculum\\_22\\_February\\_2013.pdf](http://www.acara.edu.au/verve/_resources/Draft_Arts_Curriculum_22_February_2013.pdf)

Bamford, A. (2006). *The Wow Factor Global research compendium on the impact of the arts in education*, Munich: Waxmann Münster

Bamford, A., Wimmer M. (2012). *The Role of Arts Education in Enhancing School Attractiveness: a literature review*, EENC Paper (February 2012)

Bamford, A. (2005). *The Global Research Compendium on the Impact of the arts in Education. UNESCO Asia-Pacific Regional Conference Report*, pp. 233-242.

<http://www.ifacca.org/media/files/educationreport.pdf>

Board of studies, (2000). *Creative Arts K-6 Syllabus*. New South Wales.

Commissione Europea, (2009). *L'educazione artistica e culturale a scuola in Europa*, Bruxelles: EACEA P9 Eurydice.

Divisione dela scuola, (1984). *Programmi per la scuola elementare*. Ticino: Ufficio delle scuole comunali.

Gacheru, M., Opiyo, M., Smutny, J.F. (2012). *Children's Creative Thinking in Kenya*, Illinois USA: Routledge.

Gelnn, B. (2011). *The Impact of Arts Education in the Developing World. A case study on a NGO in Kenya*, London: University of London, Institution of Education.

Klopper, C., Power, B., (2010). Illuminating the gap: An overview of classroom-based arts education research in Australia, *International Journal of Education Through Art*, 6 (3), pp. 293-308.

Indoshi, F. C., Wagah, M. O., Agak, J. O. (2010). Factors that determine students' and teachers' attitudes towards art and design curriculum. *International Journal of Vocational and Technical Education* 2 (1), 9-17.

<http://www.academicjournals.org/IJVTE>

Lemon, N., & Garvis, S. (2013). What is the Role of the Arts in a Primary School?: An Investigation of Perceptions of Pre-Service Teachers in Australia. *Australian Journal of Teacher Education*, 38 (9) [online journal].

<http://dx.doi.org/10.14221/ajte.2013v38n9.7>

Ministry of Education, Science and Technology. (2003). *Report of the National Conference on Education and Training*. Nairobi: MOEST.

Ministry of Education, Science and Technology. (2004) *Development of Education in Kenya*. National report from Kenya. Geneva: 47th session of the International Conference on Education.

Ministry of Education, Science and Technology. (2004). *The national special needs education policy framework*. Kenya: Ministry of Education Review.

Ministry of Education, (1967). *Syllabus for Kenya primary school*. Nairobi

Odipo, G., Abagi, O., (1997). Efficiency of primary education in Kenya: Situational analysis and implications for educational reform. *Institute of Policy Analysis and Research*, 4 (97).

Power, B., Klopper, C. (2011). The classroom practice of creative arts education in NSW primary schools: A descriptive account. *International Journal of Education & the Arts*, 12 (11).

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (2011). *World Data on Education*, Nairobi, 7 (12).

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation (1999). *Appeal by the Director-General for the Promotion of Arts Education and Creativity at School as Part of the Construction of a Culture of Peace*.

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (2006). World Conference on Arts Education, *Building Creative Capacities for the 21st Century*”, Lisbon: Mundiconvenius.

## Allegati

### Allegato 1 – Parole più usate per descrivere la materia

Tabella 2 – Programma della scuola ticinese del 1985

<b>SENTIMENTI</b>	<b>GUARDARE</b>	<b>FARE</b>	<b>GUSTO</b>	<b>SVILUPPO CAPACITA</b>
Sentimenti (6)	Osservazione (5)	Creatività (2)	Gusto	Coordinamento
Sensibilità	Reale (3)	Originalità	estetico (2)	motorio
Emozioni	Immaginario(3)	Fantasia	Gusto	Sviluppo motorio
Stati d'animo	Scoprire	Invenzione (3)	Formazione	Abilità tecnica
	Conoscere (2)	Estro creativo	estetica	
	Analisi	Spontaneità	Sviluppo	
	Rappresentazione (5)	Spontaneo (6)	intellettuale	
		Creare (2)		
		Progettare		

Tabella 3 – Nuovo piano di studi della scuola obbligatoria ticinese (HarmoS)

<b>CULTURA</b>	<b>ARTE ARTIGIANATO</b>	<b>E GUSTO ESTETICO</b>	<b>GUARDARE</b>
. Cultura (10)	. Dimensione artistica,	. Attività estetica	. Guardare,
. Culturale	. Opera,	. Gusto,	. Fase contemplativa
. Confronto tra culture	. Arte cartacea,	. Senso critico (2)	. Ricezione,
. Dimensione culturale,	. Arte tessile,	. Sentimento del bello	. Vedere,
. Identità sociale	. Architettura,	(4)	. Percezione,
	. Lavorazione del legno	. Giudizio estetico(2)	. Scoprire,
	metallo vetro, materie	. Dimensione estetica	. Osserva,
	plastiche, tecniche		. Scopre,
	operative, tecniche (5)		. Dimensione percettiva,
	. Analisi iconografica		. Percepire(3),
	. Analisi stilistica		. Stimoli percettivi,
	. Analisi simbolica		. Percezione
			. Stimoli visivi.
<b>FARE</b>	<b>IMPARARE</b>	<b>SENZAZIONI</b>	<b>COMUNICARE</b>
. Creare	. Interpretazione,	. Sensazione,	. Atto comunicativo
. Attività poetica	. Comprendere,	. Sentimento	. Comunicazione
. Facoltà creative	. Riflettere,	. Dimensione emotiva,	. Espressività (2)
. Atto creativo	. Interpreta,	. Emozione (2)	. Espressive (3)
. Fase creativa	. Comprensione,	. Sentire	. Esprimersi
. Agire 2	. Conoscenza4,	. Sensibilità2	. Atto espressivo
. Ideare	. Facoltà intellettuali	. Sviluppo socio	
. Rappresentare	. Analisi iconografica	emotivo,	
	. Analisi stilistica	. Facoltà affettive	
	. Analisi simbolica.	. Espressione dei	
		sentimenti	
		. Esprimere (3)	

Tabella 4 – Syllabus Kenya

<b>ATTIVITA</b>	<b>ESPRIMERE</b>	<b>GUARDARE</b>	<b>TECNICHE MATERIALI</b>	<b>E</b>
Creative activities 2	Ideas	Exploring	Technical skills	
Work	Personality	Stimulus	Technicalities	
Craft	Work naturally 2	Work out of doors	Artistic skill	
Handwork	Express himself 2	Environment	Materials 7	
Creative work 3	Play	Observation study	Tools	
Constructional and creative activities	Make what they want		Organization	
Imaginative activities	Imagination		Serie di tecniche e materiali.	
Lettering carving	Interests			
Model making	Child's creativity			
Pattern making	Creative experiences			
Paper cutting				
Tearing				
Clay work				
Imaginative picture				
Making				
Observation work				
Memory work				
Pattern work				

Tabella 5 – Creative Arts K-6, New South Wales (2000)

<b>DISCIPLINE:</b>	<b>LAVORI STUDENTI E ARTISTI:</b>	<b>DEGLI DEGLI CULTURA/SOCIETÀ IERI E OGGI</b>	<b>COMUNICARE:</b>
Visual arts 10	Art works 16	Cultures 3	Shared meanings
Art forms 21	Works 8	Cultural practices 2	Symbolic forms
Activities 3	Creation	Culture	Symbolic system 3
Creative arts 3		Cultural life 3	Language
Creative activity		Social values 5	Literacy of signs
Arts 9		Cultural values 5	Codes
Craft		Religion and belief	Conventions 2
Expressive forms 3		Spiritual beliefs	Meanings 5
		Wordly beliefs	Messages 2
		Cultural context	Communication
		Culturally rich	Communicate 3
		Society 2	Mean 2
		Histories	Exchange ideas
		Traditions 3	
		Traditional 3	
		Ethic origins	
		Elders	
		Time past	
		Contemporary societies	
		Social groups	
		Cultural groups	

<b>CREATIVITÀ</b>	<b>VALORI</b>	<b>CHI FA</b>	<b>CHI GUARDA</b>
Personal expression	Values 13	Makers 2	Audieces 13
Creative	Respect 2	Performers	Audience 3
Imagination	Consideration	Artists 14	Viewers 2
Creative action		Crafts people 3	Consumers 2
Creative ways		Designers 4	Critical consumers
Intuition		Photographers	
Imagination		Architects 4	
		Writers	

<b>VISITE</b>	<b>GUARDARE</b>	<b>RIFLETTERE</b>	<b>COMPRENDERE</b>
Visit 2	Explore 4	Interpret	Learning experiences 3
Exhibition	Investigate 3	Interpretation 4	Cognitive development 2
Performances	Investigation	Interpreted 2	Knowledge 6
Galleries 2	Appreciate 3	Self reflection	Understanding 9
Museums 2	Appreciation 2	Recognise 2	Understand 3
Theatres	Appreciating 10	Judgment	Development 2
Orchestras	Look about	Talk about	Experiences 4
Internet sites	Read about	Write about	Experience
Cultural events		Reflection	Reflect
		Self-reflection	

<b>EMOZIONI</b>	<b>TECNICHE TRADIZIONALI</b>	<b>TECNOLOGIA</b>
Emotional response	Traditional technologies 2	Contemporary technologies 2
Aesthetic pleasure	Clays	Videos
Enjoy	Paints	Computer programs
Enjoyment	Drums	Word-processing programs
	Texts	Computer games
	Lighting	Electronic keyboards
	Props	Computer-based multimedia
	Painting 2	Internet 2
	Drawing 2	Digital works
		Electronic
		Digital application

## Allegato 2 – Tabelle aspetti semantici

Tabella 6 – Articolazione della disciplina

TICINO	HARMOS	KENYA	NEW SOUTH WALES
.Produzioni spontanee . Attività di osservazione e di analisi . Progettazione .Acquisizione graduale delle tecniche di base	Leggere/ ascoltare, comunicare, realizzare. Le due materie sono viste come due linguaggi non verbali, in qualità di linguaggi hanno un loro alfabeto che l'allievo dovrà imparare innanzitutto a leggere per comunicare i loro sentimenti e le loro idee.	La disciplina è descritta più sull'aspetto pratico del fare. <b>Fare</b> per esprimersi i primi anni e poi fare per apprendere delle tecniche e per poter sperimentare nuovi materiali.	Making and Appreciating.

Tabella 7 – Motivazione per la presenza della disciplina

TICINO	HARMOS	KENYA	NEW SOUTH WALES
Per acquisire linguaggi che permettano di dare espressione -con capacità e libertà crescenti- alla fantasia, agli stati d'animo e alla creatività manuale. Per favorire lo sviluppo del pensiero e dei sentimenti, del corpo dell'allievo.	Esprimersi, bisogno insopprimibile dell'uomo. Sviluppo e crescita delle facoltà percettive, affettive, intellettive e creative. Costruzione della sensibilità estetica e del sentimento del bello. Sviluppo intellettuale globale e socio emotivo dell'allievo.	Primi anni per dare possibilità ai bambini di esprimersi. Dalla terza iniziano a imparare delle tecniche che, per chi non vuole andare avanti a studiare, possono diventare un mestiere.	.Opportunità per esprimersi .Approfondire proprie radici culturali, i valori e le credenze. .Imparare ad interpretare i simboli usati nelle arti per poi riutilizzarli. .Per imparare a rispettare le culture e il pensiero diversi dai propri.

Tabella 8 – Obiettivi principali

TICINO	HARMOS	KENYA	NEW SOUTH WALES
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'espressione di sentimenti</li> <li>2. Lo sviluppo intellettuale motorio,</li> <li>3. La capacità di invenzione</li> <li>4. La formazione estetica.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Educazione percettiva all'immagine, i suoi codici e le sue tecniche operative</li> <li>2. Sviluppo dell'intera personalità sotto tutti i punti di vista: "affettiva, intellettuale e sociale"</li> <li>3. Sviluppo delle facoltà intellettive, intuitive, e creative</li> <li>4. Sviluppo della sensibilità estetica e del gusto</li> <li>5. Far fronte attivamente e con senso critico al massiccio ed esteso impiego dei linguaggi iconici che caratterizzano la cultura contemporanea.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppare atteggiamento curioso verso l'apprendimento.</li> <li>2. Acquistare un nuovo vocabolario e usarlo in conversazioni.</li> <li>3. Sviluppare abilità percettive e sensoriali usando diversi materiali.</li> <li>4. Provvedere dei canali per le esigenze creative dei bambini</li> <li>5. Sviluppare un senso di responsabilità e uno spirito di cooperazione.</li> </ol>	<p>In Visual arts, students will develop knowledge, skills and understanding:</p> <p>In making artworks informed by their investigations of the worlds as a subject matter, use of expressive forms, and consideration of the audience for their works</p> <p>In appreciating their own artworks and those of others, recognising the roles of artists, audiences and how the word can be interpreted.</p>

### Allegato 3 – Tabelle aspetti didattici

Tabella 9 – Obiettivi e argomenti trattati al primo anno

TICINO	HARMOS	KENYA	NEW SOUTH WALES
<p>OBIETTIVI</p> <p>Attività pittoriche</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Favorire l'espressione dei sentimenti, lo sviluppo intellettuale e il coordinamento motorio</li> <li>2. Affinare la sensibilità per le produzioni grafiche e pittoriche e il gusto estetico</li> <li>3. sperimentare le principali tecniche grafiche e pittoriche .</li> </ol> <p>ARGOMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strappare e piegare, ritagliare con le forbici. (cappello, aereo, bicchiere ecc.)</li> <li>• Modellare: Plastilina, argilla, paste alimentari (es. collane, braccialetti ecc.)</li> <li>• Stampare (motivi decorativi)</li> <li>• Intrecciare e tessere (mappette, raccoglitori, segnalibri ecc.)</li> </ul> <p>Ricamare e cucire (Calendari, astucci, sacchetto ecc.)</p> <p>Attività pittoriche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegno spontaneo e di osservazione</li> <li>• Disegno del mondo che circonda il bambino (casa, cane, gatto, mamma, papà)</li> <li>• Prima analisi del linguaggio visivo: le linee, i colori e le forme.</li> </ul>	<p>OBIETTIVI</p> <p>Educazione visiva:</p> <p>L'allievo è in grado di rappresentare ed esprimere un'emozione, un bisogno, un'idea esplorando diversi ambiti naturali, culturali e artistici e sperimentando diverse tecniche pittoriche.</p> <p>Arti plastiche:</p> <p>L'allievo è in grado di rappresentare ed esprimere un'emozione, un bisogno, un'idea esplorando diversi ambiti naturali, culturali e artistici e sperimentando diverse tecniche plastiche.</p> <p>ARGOMENTI</p> <p>Non sono specificati gli argomenti.</p>	<p>OBIETTIVI</p> <p>Esplorare la varietà di materiali per esprimere sé stessi e non tanto per imparare delle tecniche.</p> <p>ARGOMENTI</p> <p>Agli allievi deve essere concesso di fare quello che vogliono nella maniera che vogliono. Deve essergli permesso di lavorare da soli o in gruppo.</p> <p>Va sfruttato il materiale che è facilmente reperibile nella zona in cui si trova la scuola. (creta, giornale, pezzi di legno, pietre, scatole, bottiglie etc.)</p>	<p>OBIETTIVI</p> <p>Making</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Makes artworks in a particular way about experiences of real and imaginary things</li> <li>2. Uses the forms to make artworks according to varying requirements.</li> </ol> <p>Appreciating</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realises what artists do, who they are and what they make.</li> <li>2. Begins to interpret the meaning of artworks, acknowledging the roles of artist and audience.</li> </ol> <p>ARGOMENTI</p> <p>Making</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegni legati al mondo del bambino e a mondo immaginario: persone, fumetti, studio di oggetti.</li> <li>• Linguaggio visivo: la grandezza, le proporzioni, e i colori.</li> <li>• Si sperimentano diverse tecniche e diversi materiali.</li> </ul> <p>Appreciate</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capire chi sono gli artisti e cosa fanno, le loro tecniche, i simboli che utilizzano.</li> </ul>

Tabella 10 – Obiettivi e argomenti trattati al quarto anno

TICINO	HARMOS	KENYA	NEW SOUTH WALES
<b>OBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Attività pittoriche	Educazione visiva	Art	Making
1. Sviluppare la capacità di invenzione e l'abilità decorativa;	L'allievo è in grado di tradurre un'idea dell'immaginario o della realtà in una produzione spontanea praticando diverse tecniche grafico pittoriche con mezzi dati o scelti dall'allievo.	The emphasis in Primary IV is on the technicalities of the use of materials, and the development of the appreciation of picture composition and artistic skill.	1. Represents the qualities of experiences and things that are interesting or beautiful* by choosing among aspects of subjects of subjects matter
2. Affinare il gusto estetico, la capacità di osservare e di analizzare svariati messaggi visivi;			2. Uses the forms to suggest the qualities of subject matter.
3. Sviluppare la capacità di rappresentazione della realtà, superando gli stereotipi	Educazione alle Arti plastiche:	Craft	Appreciating
4. Conoscere i materiali, le tecniche e gli strumenti e saperli utilizzare in modo autonomo e creativo.	L'allievo è in grado di dar forma a un'idea, a un oggetto, acquisendo e praticando diverse tecniche plastiche con l'utilizzo corretto di alcuni strumenti.	The aim of the syllabus is to provide children with certain intellectual problems, to develop, particularly in older children, a sense of craftsmanship and to provide all children with a variety of creative experience.	1. Acknowledges that artists make artworks for different reasons and that various interpretations are possible
			2. Identifies connections between subject matter in artworks and what they refer to, and appreciates the use if particular techniques.

ARGOMENTI	ARGOMENTI	ARGOMENTI	ARGOMENTI
<p>Attività pittoriche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di disegno spontaneo: autoritratto, personaggi inventati o reali, esperienze vissute</li> <li>• Esplorazione di nuovi materiali.</li> <li>• Attività legate all'osservazione in cui si approfondiscono i grandi temi: punto e linea, i colori, superfici forme e spazio, profondità.</li> </ul> <p>Attività creative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modellare (oggetti recipiente)</li> <li>• Stampare e incidere: stampa con mascherine (illustrazioni, quadretti ecc.)</li> <li>• Ricamare cucire: cucitura dritta a macchina (borse, porta oggetti)</li> <li>• Lavorare a maglia (presina, tomaie per pantofole ecc.)</li> <li>• Tagliare, levigare, assemblare</li> </ul>	<p>Non sono specificati gli argomenti.</p>	<p>Art</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Picture Making: soggetti presi dall'ambiente in cui si trovano, drawing from observation and memory. Oggetti presenti in classe, piante, paesaggi fuori dalla classe, compagni.</li> <li>• Pattern making: uso di texture per decorare.</li> <li>• Lettering: con bamboo pen gli allievi imparano a tracciare le lettere seguendo il Marion Richardson lettering e poi Roman sans-serif lettering. Fanno trascrizione di lettere.</li> <li>• Modelling: con l'argilla. Animali, persone. Si può prendere ispirazione da soggetti visti in storia e geografia.</li> </ul> <p>Craft</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Basketry and Fiberwork.</li> <li>• bookcraft</li> <li>• Carving</li> <li>• Leatherwork</li> <li>• Modelling and Pottery</li> <li>• Weaving and fabric Printing</li> <li>• Woodwork and rural Woodcraft</li> </ul> <p>Per ognuno di questi mestieri il Syllabus porta esempi di come lavorare i materiali e di cosa si può produrre.</p>	<p>Making</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone, soffermandosi sui particolari, le loro attività, gli animali, paesaggio urbano e natura, viste di interni.</li> <li>• Le distanze (vicino e lontano), luci e ombre, l'atmosfera.</li> <li>• Si approfondiscono varie tecniche e materiali: pittura, disegno, fotografia, digitale, video,</li> </ul> <p>Appreciating</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perché un artista fa un'opera, cosa vuole comunicare</li> <li>• Scoprire i diversi punti di vista su una stessa opera</li> <li>• Imparare ad esprimere un giudizio su di un'opera.</li> </ul>

Tabella 11 – Interdisciplinarietà: fa parte del programma? come viene messa in atto?

TICINO	HARMOS	KENYA	NEW SOUTH WALES
<p>Ricorso alla manualità per costruire oggetti e sussidi didattici utili alla comprensione di altre discipline.</p> <p>In attività creative sono numerosi i collegamenti interdisciplinari. Nel piano di studio sono scritti diversi esempi. (es. studio d'ambiente: le proprietà della materia, geometria: le forme, matematica: le misurazioni)</p>	<p>“Pur ribadendo la specificità del “medium iconico”, questo va considerato, nel rispetto di una marcata unità psicofisica del bambino, in relazione dinamica con gli altri linguaggi, verbali e non” (p.276)</p> <p>Questo per quanto riguarda il primo ciclo. Sembra quindi che andando avanti con gli anni, le materie sono approfondite e quindi acquistano sempre più una loro specificità perdendo l'aspetto della relazione tra discipline.</p>	<p>Soprattutto per i primi anni dalla prima alla terza, si sottolinea l'importanza di fare modelli per storia e geografia e di illustrare i racconti letti durante l'ora di inglese e di lingua madre.</p> <p>Anche drammatizzare le storie lette.</p> <p>“The content of the more formal work in reading or writing or arithmetic later in the day can sometimes be related to the creative work which the children have done earlier in the morning” (p.20)</p>	<p>Collegamento con le altre materie artistiche: le materie come musica teatro e danza, possono essere connesse per la realizzazione di uno spettacolo.</p> <p>Alcuni argomenti di altre materie, in particolare scienze, possono essere approfonditi durante Visual art. Sta all'insegnante scegliere quando e come.</p>

Tabella 12 – Come avviene che importanza ha?

TICINO	HARMOS	KENYA	NEW SOUTH WALES
<p>Il suo impegno è da valorizzare, ma il prodotto ottenuto, va anche sottoposto a verifica e a valutazione: solo così egli prenderà coscienza delle proprie capacità e degli errori commessi, appropriandosi progressivamente di competenze sempre più evolute (p. 78).</p>	<p>Valutazione, indissociabile dall' apprendimento in quanto strumento di regolazione del progresso di ciascun allievo (p.19).</p> <p>Valutazione Formativa e Sommativa.</p> <p>Vanno valutate le competenze: “un allievo è da ritenersi competente quando sa affrontare situazioni-problema in un contesto analogo ma diverso da quello di apprendimento.</p>	<p>Non è riportato nel syllabus.</p>	<p>La valutazione deve nascere dalle esperienze di apprendimento che si fanno in classe tutti i giorni, deve alzare l'autostima dell'allievo e la sua motivazione, riconoscere e valorizzare le diverse abilità, backgrounds e esperienze di ogni studente.</p> <p>Valutazioni formative sistematiche: giorno per giorno. Può avvenire anche attraverso il dialogo.</p> <p>Interrogazioni: gli allievi presentano il loro lavoro ai compagni motivando il perché delle loro scelte, descrivono i dettagli.</p>

## Allegato 4 – Interviste

Per mantenere la privacy degli insegnanti ho deciso di attribuire dei nomi di fantasia.

*Ticino*

Sandra (Intervista orale)

*1) Cosa fai durante le ore di attività Grafiche e pittoriche? Puoi fare degli esempi?*

Le ore di attività creative si svolgono sui cinque anni scolastici, quindi dalla prima alla quinta. Le attività sono differenziate, lavoro con il programma del docente titolare. Il titolare ha per esempio matematica, con la quale io posso collaborare per avere un fil rouge tra quello che succede in classe e quello che succede nell'ambito delle attività creative che è una materia speciale.

Per esempio, per esempio qui a Savosa hanno un programma di matematica che si chiama D-mat, hanno una metafora quindi un tema sul quale ruota questo programma di matematica. Per esempio quest'anno la quarta sui vichinghi, noi stiamo facendo delle attività su questo contesto, sui vichinghi. In quinta si sta lavorando sullo spazio e sul libro di Peter Pan. Quindi stiamo facendo, abbiamo fatto delle cose, inerenti lo spazio e delle cose su Peter Pan.

Non so, ad esempio abbiamo fatto il sottomano.

Abbiamo fatto delle cose che servono per questo programma specifico di matematica. Loro devono essere inseriti nella tematica, quindi devono diventare degli astronauti, oppure devono diventare dei vichinghi.

Quindi per esempio gli astronauti hanno un casco, dove questo casco ha anche delle manopole e se si devono sintonizzare con la docente che spiega: “abbassare il volume” girano giù il volume, “Sintonizzarsi” schiacciano... hanno delle cose che sono delle strategie anche per ottenere la calma, per ottenere l'attenzione, per ottenere l'ascolto, per ottenere anche il rispetto di quando lavorano perché è un laboratorio in questo caso matematica, quindi rispetto gli uni verso gli altri. Sono delle cose molto particolari. Non tutte le sedi fanno ancora questo programma di matematica, alcune no. Io a Magliaso sto lavorando su Pinocchio, perché poi ognuno ha il suo tema eh'. Stanno facendo un lavoro di italiano soprattutto, su Pinocchio.

Poi sulle cose legate all'emozione: la bugia, il fidarsi, la furbizia e dai personaggi vengono fuori le caratteristiche. Fanno dei bellissimi lavori. Molto carini.

*2) Ritieni che attività creative sia una materia utile? Quali i motivi principali per fare Attività creative?*

Io sono un entusiasta. È una domanda, come si fa. Come dire a Roberto Bolle ti piace Ballare? Secondo te il ballo è importante? Ciospa è la vita per lui!

Per me la creatività è fondamentale perché permette di sviluppare anche in altri contesti dei temi, non so, loro magari fanno delle cose di ambiente, fanno dei cartelloni. Io con loro, con tutte le mie sedi, ho sempre fatto spettacoli. Quindi scenografie, costumi, io guardo molto anche l'aspetto grafico delle cose e io ci tengo molto. Una volta esisteva un programma di attività creative, dove in prima bisognava fare quello, in seconda bisognava fare quell'altro, in terza cioè... Perché devi fare il pon pon in seconda se non c'è esigenza di fare questo dannato pon pon. Mi vien da ridere perché qui stai registrando tutto. Però se sto Pon pon non lo devo fare... ma perché?! Ci sarà un'esigenza per cui io devo fare un'installazione con delle palline che scendono. Ecco allora, al limite lì posso usare la tecnica del pon pon ma posso usare anche altre tecniche per fare una pallina, il pon pon è una. Cioè si è molto adesso fuori da queste cose qua. Assolutamente.

Si possono fare cose interessantissime anche a livello d'arte. Perché dipende dalla tematica del docente, se uno sta parlando della linea, allora tu ti potresti allacciare e fare un discorso su Mondrian.

Adesso a Taverne stiamo facendo tutto un lavoro sugli artisti che stiamo pitturando cinquecento metri di muro. Kandinskij è un artista che è perfetto per geometria, tu ti puoi poi allacciare, dal tema del docente tu puoi sviscerare e fare dei micro cosmi, micro ambienti, micro itinerari, micro percorsi. Con la poesia, con l'italiano, a me l'aspetto italiano piace molto. Perché io di formazione sono docente titolare. Poi ho fatto l'abilitazione per attività creative.

*3) Colleghi le attività ad altre discipline, pensi sia utile? Perché?*

È bello seguire un itinerario, perché soprattutto è bello avere una continuità tra quando loro escono dal loro contesto classe che vengono ad attività creative che è una materia speciale e trovano un fil rouge. A parte poi ci possono essere delle cose che fanno qui e gli servono in classe, perché bisognerebbe anche un po' uscire dall'ottica di dire "vado giù e faccio il lavoretto". Puoi fare anche la cosa che ti serve, non so ad esempio noi con la quinta, che stanno facendo gli astronauti ecc. Abbiamo fatto tutto un astuccio, quindi abbiamo messo in atto anche il cucito, la macchina da cucire, la stampa. Perché un'attività potrebbe richiedere anche più tecniche. Bisognerebbe uscire un

po' da quel conteso del lavoretto piccolo fatto così non so a scuola che lascia un po' il tempo che trova. Non è collegato a niente. Allora per quello ci sono magari dei piccoli Atelier che puoi fare in un altro tipo di contesto. Non so anche in una scuola club, un doposcuola qualcosa così. Io penso che sia meglio per la scuola che ci sia un collegamento di itinerari, più interessante per i bambini.

Dove possibile potrebbe essere anche lavorare con dei gruppi misti, bello anche mischiare le classi, anche bello magari fare delle cose interattive, anche prima e quinta, perché no? Potrebbe essere un lavoro di tutoring. Qui fanno sempre l'armonizzazione quando vengono i bambini grandi dell'asilo che l'anno prossimo arriveranno a scuola, c'è sempre un momento adesso lo ho appena fatto che vengono per vedere com'è fatta la scuola, io lavoro con quelli di prima e l'ultimo anno di asilo. Però si può lavorare con la distanza di età più grande. Bellissimo lavorare con delle classi miste. Dove si aiutano è bello, vedi delle belle dinamiche, non è detto che siano sempre quelli più grandi che aiutano quelli piccoli.

*4) Nei nuovi programmi HarmoS, che saranno messi in atto a partire da Settembre, si parla molto di Arte e di cultura, come fare ad attuare questo nuovo approccio nelle tue lezioni? Affronti già argomenti legati all'arte?*

G: Parlano di questa cosa, che la devono mettere in atto ma io è quarant'anni che lavoro così. Bisogna uscire dall'ottica Attività creative/ il lavoretto. Anche le cose legate a queste feste, ci sono quelli che ci tengono, festa della mamma festa del papà. Posso capire che magari quelli piccoli, magari ci tengono ma puoi fare anche un bel biglietto. Fai una cosa con un testo. Altrimenti tu vai a finire che lavori sull'anno dell'anno scolastico, sei sempre legato, non devi lavorare in funzione di queste scadenze, altrimenti è deleterio.

*Come lavori sugli artisti?*

Sugli artisti ad esempio. A seconda della tematica io, presento l'artista, c'è la presentazione della vita, si può fare anche la vita a livello di frasi, di cronologia che poi possono mettere in ordine come se fosse un puzzle, magari fai vedere un video. Puoi partire anche solo da un quadro, perché non è mica detto che devi partire dalla persona, potresti partir dal quadro. Col quadro magari fai un puzzle, glielo fai comporre, che cosa succede in questo quadro? Cosa vedete? Quali sono le forme, quali sono i colori, quali sono l'assemblamento. ,Magari fargli tirar fuori, ma è di adesso? Quando pensate sia nato, è moderno? Che età pensate che possa avere? Perché un Monet, magari ti dicono

trenta. Perché loro hanno delle connotazioni cronologiche, sai magari vedono Monet vedono dei puntini così “E avrà trent’anni, perché usa i colori vivaci”.

Va di tuo che devi avere un bagaglio culturale tuo, che devi continuamente informarti. Adesso tutto quello che c’è, mostre, c’è un sacco di roba. Ma tutto quello che c’è al di fuori a livello, il campo dell’arte vasto: la danza, il teatro, il cinema, musica, secondo me la figura del docente, in questo caso d’arte, di attività creative è anche importante in una scuola potrebbe anche essere una risorsa un jolly, un punto di riferimento anche per il docente titolare per sviluppare magari dei suoi percorsi, perché no. Penso che ognuno abbia il pallino, le sue caratteristiche che può mettere a disposizione degli altri. Io sono una che si interessa, nel campo dell’arte a tantissime cose. E poi devo dire la verità, faccio tantissimi corsi per me. Quello penso che non finisci mai di imparare. Non finisci mai di apprendere cose nuove. Io ho lavorato, ho fatto tantissimi corsi con artisti tessili in campo internazionale, ho fatto dei corsi qua in Ticino. Facevo dei seminari di tre quattro giorni e io ho imparato tantissimo da queste persone ma io continuo ad imparare tantissimo. Anche dai giovani che ti danno, loro magari non lo sanno. Di darti delle cose perché io li vedo fare delle cose e io dico: te però va che idea. Anche dal punto di vista strategico, di presentare poi l’attività in classe, perché poi c’è tutto l’aspetto didattico.

*Dopo che hai presentato l’artista che itinerario fai?*

Dopo si può fare, dipende da che tipo di artista è. Si può fare la tela, si può fare il quadro, però magari quella cosa lì può servire per fare una copertina magari devi fare un rivestimento di un Classeur . adesso stiamo preparando le separazioni per i quaderni. Potresti preparare tutto l’itinerario solo sulle separazioni del classeur e poi avranno tutto il librone con quello.

L’avevamo fatto quando c’è stato il, la mostra dell’Hokusai avevamo fatto tutte le cose sul Giappone. Eravamo andati a vedere la mostra, avevano fatto il laboratorio nel museo, poi io avevo parlato con Silvia Paradea che è l’animatrice del museo giù. Avevo parlato dei laboratori qua in classe, poi avevamo preparato tutte queste separazioni per i classeur, avevamo fatto tutta la copertina giapponese. Poi avevamo fatto dei mobile, perché non è che il quadro può essere solo una cosa bidimensionale, può diventare anche tridimensionale a seconda di quello che vuoi fare, possono diventare dei burattini se ci sono dei personaggi. Possono diventare.. la cosa da mettere sulla borsa, stampare una maglietta. Dipende dall’artista.

Con Russoe avevamo fatto tutte queste foreste tridimensionali, era come un libro praticamente, a me piace tantissimo fare i libri, avevamo fatto come un libro che si apriva, tipo pop up, con tutte queste cose tridimensionali queste foreste con questi animali. Ma anche li avevamo lavorato su tutta la vegetazione, avevamo lavorato sugli animali. Proprio dal punto di vista anche botanico, della

pianta come ha le foglie, colore, la struttura il disegno. E poi avevamo lavorato anche sulla luce, è mattina presto, è mezzogiorno, è pomeriggio, è sera è notte per sapere i colori, come cambiavano, quindi le tonalità dei verdi possono cambiare.. non è detto che devi usare un verde solo ma anche a seconda della luce del giorno puoi cambiare. Abbiamo fatto tutto un lavoro sulla luce per esempio. E particolare, poi avevamo fatto delle cose bellissime.

Giovannino (Intervista orale)

*1) Cosa fai durante le ore di attività Grafiche e pittoriche?*

Ci sono due ore di attività creative che sono fisse durante, che son già nel programma. Mi metto come aiuto se c'è bisogno di qualcosa. Se no do una mano dove non arrivano, più che altro c'è sempre da tenere un po' di ordine.

Durante la settimana ne avrei a disposizione una, ogni tanto ne faccio qualcosina in più perché il mio stile è di fare comunque molto.

Anche il mettere situazioni di apprendimento piuttosto che insegnare... un po' in quel senso. Quindi devono fare spesso. Non tanto solo pittura non parlo di quello, proprio anche solo creare delle piccole cose anche delle forme, su cui poi si discute. Quindi, se devo quantificare in ore, tre quattro a settimana.

*E cosa fate?*

Adesso, ad esempio in questo periodo, in terza si introduce in geometria le forme il per, quindi cominci a fare per esempio lato per lato. Abbiamo creato delle specie di mini, anche relazione ambiente che inizia a leggere delle piantine dall'alto, abbiamo creato come. Ho preso delle scatole semplicemente e loro stanno creando il loro appartamento, ambiente.. e allora li per farlo si passa attraverso delle specie di ordinazioni: se voglio il tavolino di quella dimensione, mi devi dire le misure, prima loro lo disegnano su carta 7 x 4 il lato, ottieni un rettangolo e dopo lo si taglia su cartone ed ecco che giocando, creando con il cartone, loro stanno facendo comunque geometria, vedono dall'alto quando vedono la cartina. Ecco questo è un esempio facciamo cose del genere. Sull'ambito dell'italiano dell'esplicitare le proprie emozioni ecco sto facendo molto semplicemente dei colori, ad esempio abbiamo fatto l'arancione, siamo passati dal rosso più giallo uguale

arancione. Parliamo che emozione ci da quel colore e poi con l'arancione abbiamo scelto un tema che è il tramonto. Abbiamo creato dei tramonti.

Poi la stessa cosa magari la facciamo.. abbiamo studiato un po' un testo dove descriveva un quadro di Van Gogh: La notte stellata, e allo stesso modo li abbiamo studiato il blu e il verde. Blu più giallo fa verde e allora, ecco che attraverso questa... perché poi era un dettato, nel senso che diventava anche italiano dettato, questa diciamo, come poteva essere.. una specie di riassunto verbale di un quadro, descrizione,

*Fatta da loro?*

Fatta da me e dopo loro.. era un dettato zero errori poi lo abbiamo disegnato. In quel senso. Ognuno come se lo immaginava. Era un dettato visivo tipo, diventava no?

Poi si parlerà del rosso, che emozione ti da, il giallo il blu il verde.

*2) Ritieni che le attività grafiche pittoriche siano importanti a scuola? Qual è il motivo principale?*

Mah io, ripeto, io sono già un fanatico del fare, secondo me un bambino, ma come anche gli adulti imparano facendo. Dopo non è che deve essere lasciato solo li, poi ti puoi studiare la materia. Ma io trovo che ha più, anche nel mio modo di fare, facendo è come se crei tanti momenti di studio. Nel senso che poi per risolvere determinati problemi nel fare, devi trovare poi delle soluzioni che poi devi conoscere, quindi vai nel sapere. Quindi è un continuo entrare e uscire nel sapere, fare , fare sapere e poi nel modo di essere anche nei lavori che devi fare con gli altri quindi devi fare in una certa maniera se no non funziona. Quindi il sapersi comportare.

Io ho sempre un po pensato questa cosa, che il bambino quando impara a parlare non è che va a scuola per imparare a parlare, impara a parlare quando sta con gli altri bambini, mentre gioca, mentre fa. Dopo si può affinare si può studiare bene la cosa, farla in una certa maniera scolastica però, quando ti butti dentro è un po' come un parco giochi.

*3) Alla terza domanda mi hai già risposto. La domanda riguarda l'interdisciplinarietà: colleghi le attività ad altre discipline, pensi sia utile? Perché?*

Si ti ho già risposto con le prime due domande.

*4) Nei nuovi programmi HarmoS, che saranno messi in atto a partire da Settembre, si parla molto di Arte e di cultura, come fare ad attuare questo nuovo approccio nelle tue lezioni? Affronti già argomenti legati all'arte?*

Ma come fare non lo so perché dipende dalle risorse che ci sono, tempo risorse, adesso dipende la riforma, scolastica ci sarà una riforma immagino, quindi ci verranno dette anche delle... immagino no? Perché adesso come adesso è ancora tutto lì. Io chiaramente più posso farne in classe, cioè più possibilità c'è di fare.. di andare in quella direzione dove io già vado, più cercherò di farlo. Oppure non lo so ancora, dipende anche dalle direttive: quanto tempo avremo quanto spazio avremo, quanto questa cosa vogliono veramente che venga fatta in una certa maniera. Non lo so, sono ancora un punto di domanda. Sicuramente trovo che sia positivo, però dico a me piace e era già il mio modo di lavorare. Magari arriva qualcuno che ci fa vedere anche qualcosa in più, non sarebbe male!

Oriana (Intervista scritta)

*1) Cosa fai durante le ore di attività Grafiche e pittoriche? Puoi fare un esempio?*

In prima elementare associo parecchio attività grafico-pittoriche ai temi trattati in altre materie (matematica, italiano, ambiente). Cerco di proporre attività in cui utilizzare tecniche variare: matite colorate, matita, pastelli, tempera, acquarelli. A volte capita che utilizzo anche la musica come punto di partenza per poi creare un disegno. Con questa classe non l'ho ancora fatto, ma in generale mi piace anche partire da un dipinto di un pittore, discuterne e poi provare a ricrearlo o ad utilizzare una tecnica simile (es. Van Gogh, Monet, Kandinsky, ...).

*2) Ritieni che le attività grafiche pittoriche siano importanti a scuola? Qual è il motivo principale?*

Attività grafico-pittoriche è utile, perché permette al bambino di esprimersi in un altro modo. Il bambino viene a contatto con tecniche svariate, migliora le sue capacità prendendo spunto/esempio da ciò che gli viene presentato e dalle occasioni che gli vengono date. A livello di manualità, di progettualità, di autonomia trovo che dia un grande aiuto.

*3) Colleghi le attività grafico pittoriche ad altre discipline? pensi sia utile?*

Come ho già detto prima, svolgo spesso attività grafico-pittoriche all'interno di altre discipline: trovo che sia stimolante per i bambini scoprire o esercitare determinate conoscenze in modo ludico; ciò permette all'allievo di memorizzare più facilmente.

*4) Nei nuovi programmi HarmoS, che saranno messi in atto a partire da Settembre, si parla molto di Arte e di cultura, come fare ad attuare questo nuovo approccio nelle tue lezioni? Affronti già argomenti legati all'arte?*

Negli anni passati ho spesso seguito percorsi prendendo spunto dall'osservazione di dipinti di alcuni artisti. Si discuteva sull'opera, sui colori, sulle tecniche, ecc. per poi passare alla vita dell'artista, ad altre sue opere ed infine a volte provare a riprodurre un dipinto imitando la tecnica oppure creare una storia o altro ancora.

Fabiola (Intervista scritta)

*1) Cosa fai durante le ore di attività Grafiche e pittoriche? Puoi fare un esempio?*

Ogni anno vario il programma di AC, sempre rispettando più o meno le tecniche proposte nei programmi.

All'inizio dell'anno scolastico prendo contatto con le docenti titolari per vedere quali tematiche (soprattutto ambiente) affronteranno per l'anno in questione. Cerco quindi di integrare la mia programmazione (attività interdisciplinari) con la loro scelte.

Con i bambini del primo ciclo introduco gli argomenti con racconti, storie, ...

Ritengo molto importante collaborare con i colleghi anche in questa direzione rispettando magari un "fil rouge" per l'anno in questione.

Le lezioni di AC possono e devono diventare complementari al lavoro svolto in classe, sia esso ambiente, italiano o matematica.

*2) Ritieni che le attività grafiche pittoriche siano importanti a scuola? Qual è il motivo principale?*

L'importanza delle Attività creative nella scuola: i bambini sono sempre meno abituati a "fare lavoretti manuali" e passano grande tempo con Ipad, computer ecc. La manualità e la motricità fine ne risentono parecchio. Una volta per esempio, si facevano i biscotti, la pasta per la torta, ... ora non mi sembra più tanto. AC una materia da mantenere e da valorizzare per numerosi aspetti.

Rispettare il lavoro altrui, avere pazienza, condividere, socializzare... e molto altro che non sto ad elencare.

*3) Colleghi le attività grafico pittoriche ad altre discipline? pensi sia utile?*

Quest'anno ho proposto di creare, con la collaborazione dei docenti di educazione fisica, degli attrezzi e dei giochi che serviranno in palestra e resteranno in dotazione della scuola. Una sorta di lavoro d'Istituto.

Tutti gli allievi avranno poi la possibilità di provare quanto creato dai compagni durante una mattinata di giochi all'aperto prevista a giugno. Sarà la nostra Festa di chiusura alla quale possono partecipare i genitori ai quali sarà esteso l'invito.

Ho lavorato pure con i bambini dell'ultimo livello (grandi) della Scuola dell'Infanzia. Questo proprio per collaborare anche con la SI.

Imparare divertendosi: secondo me è importantissimo, prestando però attenzione all'insegnamento adeguato delle tecniche e uso degli strumenti e attrezzi. Dare un senso alle proposte e che non siano unicamente ludiche e fine a se stesse.

Lasciare spazio ai bambini per provare, sperimentare è molto importante. Personalmente lavoro tanto sulla progettazione individuale e di gruppo (progettare un lavoro).

*4) Nei nuovi programmi HarmoS, che saranno messi in atto a partire da Settembre, si parla molto di Arte e di cultura, come fare ad attuare questo nuovo approccio nelle tue lezioni? Affronti già argomenti legati all'arte?*

La mia formazione (abilitazione AC) era già rivolta verso l'arte e la cultura e sono ben presenti nei miei piani di lavoro. Importantissimo promuovere arte e cultura all'interno della programmazione. Con gli allievi del secondo ciclo propongo spesso approcci con l'arte.

Mi piacerebbe visitare maggiormente mostre o gallerie, ma purtroppo non è facile sia per questioni organizzative (spostamento) che di costi. Abitando per es. a Locarno o Bellinzona queste attività sono agevolate e le proporrei sicuramente ad intervalli regolari ogni qualvolta si presenta una mostra interessante per i bambini.

*New South Wales*

Penelope (Intervista scritta)

*1) How are your creative arts lessons usually structured? Could you please give me two examples of activities you propose to your students?*

We always start with a focus- whether it be an artist or a technique which is continued and built on throughout the entire unit of work. We view the art work or technique as a class and discuss its features before we create our own, followed by an artwork reflection. For example:

1. Vincent Van Gogh art work of Starry Night and his double loading technique and background/fore ground. We viewed the piece, discussed its meaning and techniques and created our own version using the double loading technique. This is also linked with our Science unit on 'Space'.

This term we were studying WW1. We decided to link our artworks to this unit of study by creating art works using various "moods" by capturing emotion through colour. We began by assessing the children's understanding of colour and effects on mood. We then used John Wolseley as inspiration for each of our lessons by looking at a variety of his works and discussing the mood each creating and the techniques he used to do so. We created a work showing a battlefield with the emotion of fear using charcoal and water colours- thinking about importance of choice of colour etc.

*2) Do you consider creative arts a useful subject in the education of a students? If yes, why? What do you think are the main benefits for a student?*

Art is very useful in maintaining and building on their creativity. It allows children to think about different perspectives, views and ideas that are shared when viewing and interpreting art works. It is a chance for children to express themselves by exploring a variety of different modes and techniques as well as developing their fine motor skills. It also provides an opportunity for children to consider the effects and purpose of different techniques artists use in conveying and communicating various ideas that they can apply to their day to day lives.

*3) Last summer I have spent a month teaching art in an elementary school in Kenya. In my lessons, I tried to link creative arts with other subjects taken by the student (in particular I tried to link art with science). I decided to propose this approach to art because I consider creative activities a useful tool to learn. What is your opinion about this? Have you ever tried to work this*

*way? Do you see any possible connection between creative arts and other subjects taught in school?*

As above, you can see we like to try and link our art lessons to other subjects as best we can however, it is important not to focus too much on the subject itself, rather the technique or skill that is required. Whilst linking to other subjects can be fun, it can also becoming more of a craft activity rather than a skill based focus. So when linking art to other subjects, it is important to make sure you have both. I do believe linking to other subjects can make the art lesson more meaningful when done properly. It is also important to do artist studies as well. We did this by studying an artist that links with a unit of study in another subject e.g. WW1- Bob McCrae- a local war artist who came and shared his work with our children.

*4) How do you present in your lessons artworks and masterpieces by great artists? Could you give me some examples? Do you ever show any artworks to your students in order to better explain a concept or make them be inspired by artists? If yes, which benefits do you notice in showing artworks to them?*

In my responses above, we always try to use artworks created by well known or great artists. This is a great way to provide children with successful and great models for inspiration in their own artworks. As mentioned, it allows us to learn the various modes and techniques used by the artists and there purpose, which help us to apply to their own artworks.

*5) In the Creative Arts' Syllabus it is written that a student can choose the technique that can better express his own ideas. Do you agree with this? Are students actually let free to choose as suggested in the Syllabus? If yes, in which grade should the student start to use the technique and materials he chooses/needs? Do you think that there is a "preparatory time" during which the students should learn different techniques?*

I do believe children need to be exposed to the various techniques first. Throughout the unit, children should be exposed to the "focus" techniques chosen by the teacher, however should be given the chance to choose from the various techniques and ones previously studied, towards the end of the unit. By doing this, it also allows for a great assessment opportunity as children then apply the studied techniques to express their own ideas. It is then important to allow children to reflect and describe their piece by giving examples of the techniques they used and why they used them.

Arianna (Intervista scritta)

*1) How are your creative arts lessons usually structured? Could you please give me two examples of activities you propose to your students?*

Our curriculum allows us to dedicate 1.5 hours to creative arts per week. Creative arts consists of music, drama, dance and visual arts. Music is taught by a specialised music teacher each week for 30 mins. While class room teaches dance, drama or visual arts for the remaining hour of the allocated time. Each lesson usually involves a modelled component, to teach the skill, then time for the student to practise the skill.

*2) Do you consider creative arts a useful subject in the education of a student? If yes, why? What do you think are the main benefits for a student?*

Incredibly important. Children need time to have time to think creatively and use their creative side to express themselves. The main benefits are to enable children to express themselves in a different form, dance, drama and different visual art mediums

*3) Last summer I have spent a month teaching art in an elementary school in Kenya. In my lessons, I tried to link creative arts with other subjects taken by the student (in particular I tried to link art with science). I decided to propose this approach to art because I consider creative activities a useful tool to learn. What is your opinion about this? Have you ever tried to work this way? Do you see any possible connection between creative arts and other subjects taught in school?*

Yes, I have integrated CA with other subjects. Great for English to express a character's feelings or the effects of a storm from science. Integration is wonderful. Why not try teach children the topic from as many different forms as possible.

*4) How do you present in your lessons artworks and masterpieces by great artists? Could you give me some examples? Do you ever show any artworks to your students in order to better explain a concept or make them be inspired by artists? If yes, which benefits do you notice in showing artworks to them?*

I show artist work samples on our interactive board. If we use the artwork as a modelled lesson for art, I display the original with the student work samples.

*5) In the Creative Arts' Syllabus it is written that a student can choose the technique that can better express his own ideas. Do you agree with this? Are students actually let free to choose as suggested in the Syllabus? If yes, in which grade should the student start to use the technique and materials he chooses/needs? Do you think that there is a "preparatory time" during which the students should learn different techniques?*

As long as the skills are taught and revised I encourage children to choose the medium and technique they like. Freedom of creativity is important and you usually get some pretty impressive results.

*Kenya*

Sara (Intervista orale)

*1) Who is used to make any Creative Activities in class if there is not visitor like me?*

If there is no visitor? The creative arts? The class teacher.

*You?!*

Yes, the class teacher...we take that lesson, not necessary to draw, but for me is like in class 4: we do the background/Diagrams for science.

I mean, other classes the class teacher are the one who hasn't speak to performs. They teach arts. It is still in the timetable but the class teacher can decide you can intermedate the 2 subjects, the subject she is teaching and this creative arts and during these lessons they become taught the background- diagrams even for social science.

*2) What are you used to do during these lesson?*

Normally we draw, we draw the background normally I can not draw in science or other subject or even in part of it.

*I saw a copybook where there was an animal, the draw of an animal, is it the creative copy book?*

I think this is what they use for free Lessons...but most of the time you can do too art work and make them to draw the background for the mean subject, because it also a way to entertain them. During the week but most oft he creative art are trough the background because you want too entertain them.

*3) In your opinion is creative activities an important subject?*

Of course is it because students, some people some talented in draw and when they practise this draws it could be the end of they will become a good artist and we're helping them also in the future.

Also some children are able to draw good backgrounds they could draw their teachers and it becomes entrateneid, so I think creative art is really important.

*But in class 5/6/7 /8 they do creative arts?*

Yes and even some times there is a visitor who comes from outside and they teach them how to draw.

*ah..On Saturday?*

Yes, also when we have the computer we are encourage them, for those who are interested they can come and draw within, using the computer for those who are not really good in draw, so sometimes we are using the Paint and we can draw something in the computer so I think it's really important. Not everybody can draw but I think there are some people they are talented, so for those who are interested we call them up and draw from the computer....and also if they are drawing the mean subject background you can see if anybody is a very good artist, and so you want them carry with that, to continue with.

Like in class 5 we had identify someone who can draw background you can see if they are good artist.

*4) During the art lessons I made here, I tried to link Creative Arts with the subjects that the students were studying (in particular I tried to link Creative Arts with Science). I tried to work this way cause I consider creative activities a nice way to learn having fun. What do you think about? Can you see a possible connection between Creative Arts and the subject you teach?*

Of course yes, there is a great connection between them...because there is no subject that doesn't need a background diagrams and those who are a very good artist they come with very interesting in diagrams within that, when they come up, they are able to understand the subject and the contest of that subject

For those who are not able, they draw bad DIAGRAMS and the end of the day they're not even able to get the contest for those who are not good in the drawings. Even when the exam come if they have to keep it in their mind, because they'll not be able to get it later. So I think it's very useful.

Camilla (Intervista orale)

*1) Who is used to make any Creative Activities in class if there is not visitor like me?*

We have the free time of art lesson so that lesson is taken .we are not taking seriously because we are normally don't want to do that because it's not an examinable subject.

Sometimes we take advantage within that lesson we take another a different lesson that examinable. So we don't mind to take it for that most of the time.

*2) What are you used to do during these lesson?*

Teach maths. we like to do mathematics because many children have problems in mathematics , and because it's examined...no?! And it's something that can help them in the future, that is examinable. Especially in final exams, so we normally teaching mathematics and any other examinable subjects and we avoid the creative arts.

*3) In your opinion is creative activities an important subject?*

No, I know that they are really useful because the creative in the mind, and most of the...maybe some of the students have the talent in the art work so it is thought earlier or it is just given an intensive time like this other examinable subjects it's gonna be good, because not everybody is maths in academics Creative arts are develop talent...I feel that it is good. I think that's activities

are very good especially the developing talent especially those one who maybe has the talent in the creative arts. And they might become...

*Only for talented students?*

Ok, I mean, if it is taught to every child, from there you can realise who has a talent in this and you can develop that. Unfortunately... I was saying that it should be taught and make it examinable. Then every teacher will teach, but as long as it is not examinable then we don't take it seriously.

*4) During the art lessons I made here, I tried to link Creative Arts with the subjects that the students were studying (in particular I tried to link Creative Arts with Science). I tried to work this way because I consider creative activities a nice way to learn having fun. What do you think about? Can you see a possible connection between Creative Arts and the subject you teach?*

It's ok. It's wonderful. It's wonderful.

Because I saw children having fun. And really with desire to learn more and more, but the problem is teacher. They are not interested in that. And most of us maybe...also ask teacher, that what happened when we were in those lower school, when we were in school we were not taught art. We don't have the skills, like you 'll realise you are very point drawing, and even this creative art that you did, most of us we are unable to do that, because that thing was not to develop earlier. so this one I've found you so very interesting and so good, kinds like to do this. They are having lot of fun.

*Carol told me that there is someone who comes here on Saturday and make art lessons.*

That one was just made by a Badessa, when she was here last year or it is this year? And they were invited somebody. Somebody made a proposal, an artist from outside he made a proposal, that he can maybe give art lessons to teach especially those one who have talent in that, just to develop that talent. Yes that was a proposal, but I don't see it happened.

*Can you see a possible connection between creative arts and the subject you that you teach?*

Yes a lot! Every lesson can be linked to creative arts. And that's why when you do it. Subjects become very easy and learning become interesting.





Questa pubblicazione, L'educazione artistica nella scuola primaria. Confronto dello studio dell'arte nella scuola primaria in Svizzera, Kenya e New South Wales, scritta da Chiara Padovani, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 3.0 Unported License.